

17 maggio,
Giornata dell'Unità



(Servizio a pagina 11)

Nell'Ufficio di Presidenza del Pdl, Alfano si ribella all'ex premier e lo stato maggiore si schiera con lui

Berlusconi: "Fa male al Paese la politica economica del Governo"

Il Cavaliere: "Ci vorrebbe uno come me nel 1994". Ma Alfano non ci sta e replica: "Basta scherzi e gelatai, bisogna decidere". Ennesimo attacco alla magistratura "politicizzata"

ROMA - A tenere banco sono le primarie e lo scontro con Alfano anche se il Cavaliere, insieme al diretto interessato, smentisce categoricamente attriti nel corso della conferenza stampa a palazzo Grazioli. Appuntamento in cui l'ex capo del governo non rinuncia però ad attaccare il governo, ed in particolare la politica economica. Poi la magistratura "politicizzata".

La premessa che fa Berlusconi è che nella campagna elettorale non attaccherà Monti perché "come dice lui nelle sue dichiarazioni non ci sarà". Inoltre, perché "sarebbe controproducente criticare quello che c'era prima". Le accuse semmai, a detta del Cavaliere, soprattutto devono essere rivolte ad una politica economica "che fa male al Paese". Una serie di scelte "recessive" che creano "ansia e preoccupazione". Una serie di scelte negative, mette in chiaro, che hanno delle pessime ricadute in termini di consensi per il Pdl.

- La gente dà la colpa anche a noi che sosteniamo il governo per questa situazione difficile - ammette - perché facciamo parte di questa specie di alleanza indiretta.

Le parole si fanno più pesanti quando l'ex capo del governo attribuisce alla presenza di un tecnico a palazzo Chigi il "disgusto generale" che la gente ha "nei confronti della politica". L'ex capo del governo non nasconde il fatto che la crisi sia passata puntando però il dito ancora una volta contro "la Germania colpevole e non solidalmente egemone".

(Continua a pagina 7 - Servizi a pagina 3)

ITALIA - VENEZUELA

Costituito il Gruppo d'Amicizia dell'AN



(Servizio alle pagine 6 e 7)

GRIFI CONFERMA I TAGLI

Province in rivolta: meno riscaldamento nelle scuole

ROMA - Nel giorno dell'insediamento del nuovo presidente dell'Upi, Antonio Saitta, le Province muovono una controffensiva senza precedenti nei confronti del governo, reo di aver praticamente azzerato il loro funzionamento, sia con il taglio da 500 milioni apportato con la spending review per il 2012, sia con il decreto di riordino che a loro dire le cancella per sempre dalla realtà istituzionale.

(Continua a pagina 7)

MA DOPO LE CRITICHE FRENA

Primarie Pd, Renzi riscopre la 'vocazione maggioritaria'

(Servizio a pagina x)

VENEZUELA



Exxon-Conoco, Ramírez: "Soluzione per il 2013?"

CARACAS - Il ministro dell'Energia, Rafael Ramírez, ha reso nota la posizione del governo venezuelano riguardo la risoluzione dei casi di statalizzazione degli impianti delle compagnie statunitensi Conoco Phillips e Exxon Mobil.

- Speriamo che le dispute internazionali relative alle vicende in questione si risolvano durante il secondo semestre del 2013 - ha dichiarato Ramírez.

Le due imprese chiedono al Venezuela un indennizzo pari a 40 miliardi di dollari, Caracas è invece intenzionata ad elargire un risarcimento non superiore ai 2 miliardi e mezzo.

La Camera di Commercio aveva già analizzato il caso Exxon Mobil nel 2011 decretando un risarcimento di 908 milioni di dollari a favore dell'azienda che il Venezuela pagò immediatamente, la Exxon, non contenta, si rivolse allora al Ciadi.

Le stime degli analisti prevedono che il Venezuela pagherà una cifra intorno ai 7-9 miliardi di dollari, il valore di mercato degli attivi delle imprese al momento della statalizzazione. Una somma decisamente inferiore a quella cui aspirano la Exxon e la Conoco, ma comunque superiore a quella stabilita da Caracas.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Cavani, poker per sognare

DEFICIT - APERTURA REPUBBLICANA

Obama pronto a rilanciare gli Stati Uniti

(Servizio a pagina 10)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 9 novembre 2012

Il Cinema Italiano nel nostro bel Centro



CARACAS.- Azzeccata e davvero graditissima da parte dei nostri connazionali la decisione di dare ampio respiro nel Centro Italiano Venezuelano al nostro tradizionale Cinema.

Il Cinema Italiano che stiamo apprezzando in questi giorni, spicca nel programma della "XII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo" - Italia dei Territori - Italia del Futuro.

Grazie all'Istituto Italiano di Cultura, abbiamo assistito alla presentazione delle pellicole "Benvenuti al Sud" e "Benvenuti al Nord" del Regista

Luca Miniero.

L'ingresso gratuito ha voluto sottolineare quanto gli organizzatori dell'evento tengano a mantenere sempre vive le nostre radici.

Sabato 27 Ottobre e sabato 3 Novembre, le pellicole proiettate sono state applauditissime. Il Presidente del Centro Italiano Venezuelano, Pietro Caschetta, sempre particolarmente sensibile alle molteplici espressioni della nostra Cultura, ha diretto al pubblico presente alla proiezione di "Benvenuti al Nord", gradite e simpatiche frasi di benvenuto.

Una Domenica "in Famiglia"

CARACAS.- L'Associazione Laziali nel Mondo (Venezuela) ha organizzato e realizzato con esito l'appuntamento con i propri soci intitolato: "Un Gran Domingo Familiar", presso la Terrazza dell'Edificio

Sede.

Lo scorso 4 Novembre, abbiamo potuto quindi, degustare piatti tipici della Regione Lazio assieme a tanti nostri simpaticissimi amici.



Noticiv: il nostro Gazzettino



L'Associazione Abruzzesi e Molisani nel Mondo - A.C. Caracas, con l'auspicio del Centro Italiano Venezuelano, invita i propri Soci e simpatizzanti a festeggiare il suo Ventiseiesimo (26) Anniversario. In programma una "Gran Noche Musical" con il Maestro Domenico Lombardi e "L'Orchestra Sinfonica Juvenil del Estado Vargas", sabato 10 Novembre alle ore 19,00, presso il Salone Italia. È gradito l'abito formale. Entrata Gratuita.

Il Comitato Dame invita Soci e Amici ad un magnifico pomeriggio di "Bingo" in beneficio della "Fundacion Niños Huerfanos de Turgua". Potremo godere ed apprezzare la partecipazione del noto ed applaudito cantante Jean Franco. L'appuntamento è per Giovedì 15 Novembre c.a. alle ore 15,00 presso il Salone Italia. Biglietti d'ingresso in vendita presso la Gerenza Sociale "Cover: 120". Vi aspettiamo!!!!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

DAI FORZISTI AGLI EX AN

I gruppi si agitano guardando al Post Cav.

ROMA - Malpencisti, formattatori, lealisti, ex-forzisti, scajoliani, cattolici, ex-aennini, sudisti. La galassia del Pdl è un insieme di gruppi, sottogruppi e correnti tutte con un obiettivo diverso per il futuro. C'è chi pensa al ritorno a Forza Italia stile 1994, chi è d'accordo con Silvio Berlusconi e lavora per la costruzione dei moderati e chi invece, ex An in testa, non vuole ritorni al passato. Insomma, un universo in mutazione continua, anche alla luce delle dichiarazioni del Cavaliere pronto a fare un passo indietro e non ricandidarsi per favorire l'unione dei moderati.

Due sono le 'macro-categorie' di riferimento: l'area proveniente da Forza Italia (più frammentata) e quella di Alleanza Nazionale.

- EX FORZA ITALIA fedelissimi: Sono i 'pretoriani' dell'ex capo del governo. Fra questi Fabrizio Cicchitto, Sandro Bondi, Gaetano Quagliariello, Denis Verdini, la 'movimentista' Michela Vittoria Brambilla, il 'falco' Daniela Santanchè e la sempre più influente Maria Rosaria Rossi.

'MONTIANI': Anche loro vicini a Berlusconi, sono quelli che prima ancora del Cavaliere sottolineavano la necessità di lavorare ad un progetto dei moderati a sostegno del premier Mario Monti. Tra di loro ci sono gli ex ministri Franco Frattini e Maria Stella Gelmini.

SCAJOLIANI: La corrente dell'ex ministro Claudio Scajola è molto critica nei confronti del partito che a detta dell'ex ministro dello Sviluppo Economico "non è mai nato ma è solo una sommatoria di sigle".

Scajola è stato tra i primi a sostenere la necessità di andare oltre il Pdl.

CATTOLICI: Sono rappresentati dai 'Ciellini' Roberto Formigoni e Maurizio Lupi e dagli ex Dc come Carlo Giovanardi e Gianfranco Rotondi.

CAMPANI: E' la folta pattuglia dei parlamentari campani, ancora legata all'ex coordinatore regionale Nicola Cosentino. Tra di loro Edmondo Cirielli e Mario Landolfi (quest'ultimo di provenienza aennina). Non ne fanno parte l'ex ministro Mara Carfagna e la deputata sannita Nunzia De Girolamo.

FORZISTI DELLA PRIMA ORA: Da tempo chiedono un ritorno alle origini e al modello Forza Italia stile 1994. Tra di loro Antonio Martino, Deborah Bergamini, Isabella Bertolini, Giancarlo Galan, Michaela Biancofiore.

EX AN I COLONNELLI: L'area che fa riferimento a Ignazio La Russa e Maurizio Gasparri, cioè la vecchia Destra Protagonista. Conta su una nutrita pattuglia di parlamentari. Ostili all'ipotesi di una grande coalizione, critici nei confronti di Mario Monti e pronti ad abbandonare il Pdl nel caso in cui andasse in porto il progetto dell'area dei moderati. Nell'area che fa riferimento ad An c'è anche Altero Matteoli, contrario all'ipotesi di scissioni ma che non ha fatto mancare le sue critiche all'esecutivo dei tecnici.

ALEMANNIANI: il sindaco di Roma spesso ostile alla linea del Pdl, tra i primi a chiedere le primarie per la scelta del candidato premier.

NEW ENTRY FORMATTATORI: Ne fanno parte i più giovani del partito. Nati dalle ceneri dei Club della Libertà, hanno un dialogo aperto con il segretario Angelino Alfano. Chiedono spazio e puntano a 'riformattare' i vertici del partito. Punto di riferimento è il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo.

'QUARANTENNI' - Mai organizzati in corrente, rappresentando gli uomini più vicini al segretario del Pdl. Tra loro ci sono ex ministri come Raffaele Fitto, Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna; ex sottosegretari come Luigi Casero e big come Gregorio Fontana e Guido Crosetto.

*Botta e risposta
nell'Ufficio
di Presidenza
del Pdl nel quale
il segretario generale
ribadisce la necessità
di andare avanti
con determinazione:
"l'indecisione ci uccide"*



Berlusconi invoca una grande rivoluzione Alfano insiste con le primarie

ROMA - Scintille all'Ufficio di presidenza del Pdl sulle primarie. Berlusconi invoca una grande rivoluzione all'interno del partito, cambiando tutto e non solo il nome per recuperare elettori, mentre Angelino Alfano insiste nella necessità di realizzare le primarie per uscire dall'immobilismo che, sostiene, "sta uccidendo il partito".

- Ci vuole un grande choc - afferma il Cavaliere nel suo intervento. Per poi aggiungere:

- Serve un Silvio Berlusconi del '94. Mentirei se dicessi che considero le primarie salvifiche. Abbiamo bisogno di volti nuovi e protagonisti nuovi. Mi affido alle decisioni del partito anche se credo che serva altro, perché il momento è difficile, difficile, difficile.

E' quasi immediata la reazione del segretario Angelino Alfano che, nel suo intervento, chiede innanzitutto di uscire dalle sabbie modibili dell'immobilismo.

- Mi assumo la responsabilità delle primarie - afferma - farle è una questione di serietà. Siamo in un'altra fase della storia, quello che ha detto Berlusconi è profondamente vero ma l'indecisione ci uccide.

Poi sottolinea con singolare onestà:

- Non siamo con Monti né contro Monti, siamo privi di credibilità. Ci dicono che non abbiamo una linea politica. Se vogliamo accentuare tutto questo allora è utile non prendere una decisione nemmeno oggi. Io sono per andare avanti. O si prende una decisione qualunque essa sia o saremo dei barzellettieri e io non ci sto. Quindi aggiunge categorico:

- Se non facciamo le primarie allora facciamo pure la rivoluzione con il rinnovamento dei gruppi dirigenti e dei rami del Parlamento perché è da qui che parte la rivoluzione. Altrimenti andiamo avanti con le primarie, ben vengano, così magari verranno fuori le varie distinzioni.

Nel corso dell'Ufficio di Presidenza del Pdl, Angelino Alfano, si sarebbe chiesto quale sia l'alternativa alle primarie.

- Forse qualche gelataio o ex presidente di Confindustria, che nei sondaggi va peggio di noi? - affema -. Finora un Berlusconi del '94 non è venuto fuori allora scegliamolo tra di noi a meno che non c'è una scelta che riguarda personalmente

Berlusconi e sulla quale c'è la clausola di sempre.

Nell'assemblea del Pdl è un batti e ribatti. Ed infatti, Berlusconi riprende la parola per sottolineare:

- C'è totale condivisione delle posizioni tra me e Alfano.

E in conferenza stampa, a Palazzo Grazioli, invocando il fantasma di ipotetici avversari interni commenta:

- Ci vogliono l'uno in dissenso dall'altro ma non è mai accaduto. Gli voglio bene come a un figlio e sono sicuro di essere ricambiabilissimo.

Quindi assicura d'aver promesso che ogni volta che potrà prenderà parte "alle convention". E precisa:

- Ma non per sponsorizzare il candidato anche perché lo sapete che sono stato io a decidere che il mio successore fosse Alfano. Andrò alle assemblee a spiegare quello che abbiamo

- Ha ragione e ragioni da vendere il segretario Angelino Alfano: senza una decisione chiara sulle primarie il partito è destinato a morire - così il vice presidente dei deputati del Pdl, Osvaldo Napoli -. L'incontro dell'ufficio di presidenza - aggiunge - si svolge in un clima di grande franchez-

za, non privo, se si vuole, anche di qualche asprezza. Ma ciò che è trapelato sulle agenzie non ha colto il senso della riunione e ha finito per distorcerne il significato più autentici: mi riferisco all'interesse che accomuna Berlusconi e Alfano a rilanciare il Pdl. Aggiungo una nota a margine: le primarie sono un'ottima opportunità non foss'altro perché c'è la fondata speranza di uscire dalla nebbia di una linea strategica zigzagante: un giorno con Monti, un'altro contro; un giorno con l'Europa e l'altro lontani. Così non si cava un ragno dal buco, si crea smarrimento negli elettori e si inciampa al primo tornante. Nessun partito, a qualsiasi schieramento appartenga, può vivere senza avere una stella polare da seguire. Il Pdl deve resettarsi nelle idee prima ancora che negli uomini e nella rappresentanza parlamentare.

E continua:

- Il risultato di questa confusione penalizza anche l'ottimo lavoro di chi, come Renato Brunetta, si è impegnato allo spasimo per migliorare una legge di stabilità nata con il piede che più sbagliato non poteva.

A.T.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

SOLICITAN

Audiencia a Chávez para tratar tema de amnistía y exiliados

CARACAS- Este jueves fue consignada formalmente ante la Presidencia de la República la solicitud de audiencia al Jefe del Estado, Hugo Chávez Frías, por parte de los diputados Edgar Zambrano, Hernán Alemán y Biagio Pilieri, para tratar el tema de la liberación de los presos políticos y el regreso de los exiliados.

El ministro de justicia, Reverol dijo que el narcotraficante alias JJ, era solicitado por Estados Unidos y Colombia. Este viernes se darán los detalles de la captura

Capturado "peligroso" narcotráficante internacional

CARACAS- Este jueves fue capturado en Venezuela "un peligroso jefe del narcotráfico internacional", identificado como Jorge Milton Cifuentes Villas, alias JJ. La información fue suministrada por el ministro de Interior y Justicia, Néstor Reverol, quien informó que el narcotraficante es requerido por Colombia y Estados Unidos. Así mismo señaló que los detalles de esta operación serán presentados ante los medios de comunicación este viernes.

"Ratificamos nuestro compromiso en esta lucha sin cuartel contra el narcotráfico", dijo Reverol a través de la red social Twitter.

"JJ" pertenece a un clan de narcotraficantes que opera desde los años 80 y que fue cercano a Pablo Escobar, según medios colombianos. El Clan de los Cifuentes Villa está compuesto por los hermanos de alias "Pacho Cifuentes", quien fuera el piloto y socio de Escobar. Su trayectoria recorre casi toda la historia de la cocaína, incluyendo relaciones con el Cartel del Valle y del Norte del Valle.

Daex destruirá 38 mil armas

Por otro lado, el ministro Néstor Reverol, informó que la Dirección General de Armas y Explosivos (Daex) recibió este jueves 5023 armas y para finales de noviembre se tiene previsto la destrucción de 38.101.



"Del total, 2156 armas fueron incautadas por los cuerpos de policía y 2867 revólveres del Cuerpo de Vigilancia de Tránsito Terrestre que se encontraban depositados en ese órgano", comunicó. Indicó que se han detectado en las Sala de Evidencias 8 mil 783 armas y 20 mil 052 municiones incautadas en los cuerpos de policías auditados. Detalló que con 16 mil 636 ar-

mas que recientemente fueron destruidas en Lara, este año se totalizarán 54 mil 737 armas incautadas y destruidas en el país. En este sentido, reconoció la labor de los cuerpos de policía, de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana y del Daex.

"Desde 2003 hasta la fecha se han destruido 287 mil 838 armas de fuego. Eso es una muestra del compromiso que tiene el Gobierno que dirige el presidente Chávez de ir al desarme de la población y hacia la paz", apuntó el ministro Reverol.

TRABAJADORES

Piden acuerdo o llamarán a paro laboral en la UCV

CARACAS- "Si no hay acuerdo esta semana o la semana que viene lamentablemente convocaremos a un paro de 48 horas o una huelga indefinida. No vamos a permitir que entes ajenos a la universidad discutan el contrato colectivo", aseveró, este jueves Eduardo Sánchez, presidente del Sindicato de Trabajadores de la Universidad Central de Venezuela.

CANDIDATO

Capriles dice que los recursos no fueron enviados en su totalidad

CARACAS- El gobernador y candidato a la reelección por el Estado Miranda, Henrique Capriles Radosnki, fustigó este jueves que los recursos asignados por el gobierno nacional para pagar los aguinaldos de los trabajadores de la gobernación no fueron enviados en su totalidad.

Rector

Díaz: "Las reglas están hechas para respetarse"

CARACAS- Vicente Díaz, rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), aseguró este jueves que el recurso que la Mesa de la Unidad introdujo ante el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) tiene suficientes elementos para prosperar.

Explicó que el Registro Electoral definitivo ya estaba cerrado cuando se produjeron las migraciones de votantes, afectos y candidatos del gobierno, y agregó que el TSJ no tiene ningún argumento jurídico para rechazar el recurso de la oposición.

"Un movimiento migratorio demuestra una actuación inadecuada de parte del consejo y una decisión con respecto al tema dejaría muy bien parado al Estado", dijo el rector.

De igual forma, señaló que "las reglas están hechas para respetarse" y agregó que si un ciudadano cualquiera va al CNE no se le va a permitir ese movimiento porque ya está cerrado el registro. "Quiénes están cercanos al estado venezolano pareciera que tienen algunos privilegios por encima del resto de los ciudadanos". Dijo que esta acción viola la normativa y las reglas, y aseguró que lo correcto sería que primero se cierren las postulaciones y luego el registro, pero la realidad "es otra, aquí hubo una violación de la normativa (...) El voto ha demostrado su efectividad como arma de los ciudadanos para frenar al Estado (...) Derecho que no se ejerce derecho que se pierde".

CHÁVEZ

Espera que Obama se dedique a gobernar y no a invadir pueblos

CARACAS- El presidente Hugo Chávez encabezó una reunión con algunos de los miembros de su gabinete ministerial, como parte de los Jueves de Vivienda. Desde el Palacio de Miraflores, Chávez se dirigió al recién reelecto presidente estadounidense Barack Obama, al destacar que espera "que se dedique a gobernar su país y se olvide de estar invadiendo pueblos y dividiendo países". Sobre los Estados Unidos, aseguró: "Ese sí es un país dividido, con una fractura social, económica y una súper élite explotando ese país".

Condenó que el Gobierno estadounidense use estrategias mediáticas para "engañar" y "manipular" a la sociedad. Se refirió a Obama al asegurar: "Ojalá reflexione, tanto él como su Gobierno".

El mandatario informó que este jueves se entregaron 704 nuevas viviendas, para un total de 137 mil 106 viviendas entregadas en lo que va de año. Sostuvo que con ello se avanza hacia la meta de 200 mil viviendas para finales de 2012. Se refirió al presupuesto para el periodo fiscal 2013 que sus ministros discutieron este miércoles ante la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional, al resaltar la importancia de ese plan presupuestario, por ser el del primer año del nuevo ciclo de su Gobierno (2013-2019).

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Adán Chávez presenta su plan de gobierno

Barinas- El actual gobernador y candidato a la reelección en la Gobernación del estado Barinas, Adán Chávez presentó este jueves su plan de gobierno con miras a las elecciones regionales del 16 de diciembre.

Apuntó que su plan "está diseñado sobre la base fundamental del programa de la Patria" y aseguró que la "segunda victoria perfecta" será el 16 de diciembre".

"Debemos seguir trabajando muy duro, no nos confiemos (...) continuemos divulgando los logros de la revolución y las líneas de trabajo para los próximos años", dijo.

El gobernador precisó que su plan de gobierno apuesta a "seguir articulando con el Gobierno Nacional, lo necesario para consolidar la refinería de Santa Inés".

Así mismo, contempla la creación de un complejo avícola en el municipio Pedraza, que llevará el nombre de Francisco de Miranda. En esa misma localidad, aspira establecer el proyecto de la palma aceitera.

Aseguran que la devaluación de la moneda es inminente

El director de Ecoanalítica, Asdrúbal Oliveros, aseguró que la devaluación de la moneda es inminente, ante la falta de divisas para atender al sector privado.

Estima necesario trasladar alrededor de 15% de lo que entrega la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) al sector privado, al Sistema de Transacciones con Títulos en Moneda Extranjera (Sitme).

Aunque reconoce que una devaluación tiene un efecto inflacionario y por lo tanto impacta en la capacidad de compra de los consumidores, Oliveros advirtió que sería más negativa la escasez de bienes y servicios.

Por su parte, el economista José Luis Saboín, también miembro de Ecoanalítica, señaló que el Gobierno debe revizar 3 áreas críticas: los precios, el tipo de cambio y las relaciones comerciales.

Trabajadores protestaron frente a casa de Eveling Trejo

Maracaibo- Este jueves alrededor de 400 trabajadores de barrido manual, dependientes de la Alcaldía de Maracaibo, se apostaron frente a la casa de la alcaldesa, Eveling Trejo de Rosales para exigirle el pago de sus beneficios contractuales. Isaías Delgado, secretario de organización del Sindicato de Barrido Manual, y Nerio López, jefe de Reclamos, dijeron que son 1.050 trabajadores afectados a quienes les adeudan el pago del aumento de salario mínimo y sus respectivos retroactivos, así como los tickets de alimentación.

Asimismo tienen pendiente la discusión de la contratación colectiva, que exigen que sea igual para todos los trabajadores de barrido manual, ya que la Alcaldía de Maracaibo pretende discutir dos tipos de convenciones de trabajo, una para los también llamados "salserrines" que trabajan en el Instituto de Aseo Urbano, y otra para los que laboran en el Instituto Municipal del Ambiente.

El ministro de Petróleo y Energía, Rafael Ramírez, dijo que "probablemente los casos más grandes (Conoco y Exxon) se resuelvan en el segundo semestre del próximo año"

Venezuela espera fallos de arbitrajes petroleros para 2013

CARACAS- El ministro de Petróleo y Energía, Rafael Ramírez, informó que el gobierno espera que para el segundo semestre del 2013 se realice la resolución de los multimillonarios arbitrajes internacionales por la nacionalización de los proyectos petroleros de las estadounidenses ConocoPhillips y Exxon Mobil.

Ambas empresas exigen al Estado venezolano un total de 40.000 millones de dólares, aunque el Gobierno ha dicho que espera pagar apenas una fracción de ese monto.

Venezuela tiene más de 20 arbitrajes en curso ante la Cámara de Comercio Internacional y el Centro Internacional de Arreglo de Disputas Relativas a Inversiones (Ciadi), tribunal ligado al Banco Mundial, tras una larga oleada de estatizaciones del gobierno de Chávez.

"Para este año no los esperamos. Muy probablemente los casos mas grandes (Conoco y Exxon) se resuelvan en el segundo semestre del 2013", dijo Ramírez vía telefónica en una entrevista realizada a la agencia de noticias EFE.

La larga lista de empresas que buscan compensación por sus activos petroleros es seguida de cerca por la industria global debido al precedente que pueden sentar estos casos para futuras disputas en países productores, que en momentos de precios altos suelen endurecer sus condiciones para la permanencia de firmas extranjeras.



La Cámara de Comercio Internacional (ICC por sus siglas en inglés) emitió un fallo a finales del 2011 que determinó el pago de unos 908 millones de dólares a Exxon Mobil por ingresos petroleros dejados de percibir por la nacionalización.

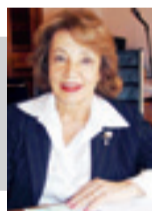
Venezuela pagó rápidamente a Exxon, pero tanto esta firma como Conoco además ventilan sus casos ante el Ciadi.

La ICC también resolvió en septiembre que Venezuela debe pagar 66,8 millones de dólares a Conoco por una disputa anterior, relacionada con recortes de producción aplicados a un proyecto

que operaba, como parte de resoluciones de la OPEP.

El ministro dijo a periodistas en la víspera que los abogados venezolanos aún estudian este último fallo, pero no especificó si se hizo el desembolso.

Analistas estiman que Venezuela podría terminar erogando entre 7.000 y 9.000 millones de dólares, que era el valor de mercado de los activos al momento de la nacionalización, un monto muy inferior a la aspiración de Exxon y Conoco, pero por encima del cálculo del Gobierno, que sostiene que pagará hasta 2.500 millones de dólares en total.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Los males del aire"

Si pasamos revista a los males de efecto colectivo que aquejan a la ciudadanía en los momentos actuales, hay que citar las dificultades que nos ofrece el viajar por vía aérea a las diferentes ciudades del país ¿Cuáles son los problemas que aquejan a las empresas de aviación que prestan su servicio en tal sentido, en forma tal que las mismas actúan en forma ineficiente? Esta ineficiencia deriva de varias circunstancias, tales como: de la necesidad de someterse a los altos costos de adquisición de nuevas unidades; de las relativas al aumento de los gastos de mantenimiento; de los problemas constituidos por la escasez de personal especializado; de los derivados de las condiciones meteorológicas..... Además de las razones mencionadas, estamos seguros que debe haber unas 145 excusas más. Ahora bien, podemos desmontar sin emplear mucho esfuerzo cada una de las "razones" con que las empresas justifican su pésimo servicio. Así, lo del costo de adquisición es algo intrínseco al negocio: Todo el que opera un servicio tiene que calcular la cantidad, el precio así como su

aumento con respecto a las unidades necesarias para su prestación. Sería absurdo ofrecer un salvavidas marítimo cuando se dispone de un único nadador experto que, en el caso en que tuviese que atender dos emergencias simultáneas, tenga que decirle a una de las próximas víctimas, que lamenta mucho pero que solo puede atender un único caso.

Todas las demás razones son igualmente deleznable, porque quien las alega no está presentando justificaciones, sino haciendo la confesión de sus culpas.

A diferencia de ello los alegatos de los usuarios para solicitar desesperadamente la corrección o cambio del sistema son incontrovertibles, ya que consisten en:

1) la demora. La demora en la prestación va de hora y media a varios días de espera por parte de los viajeros que:

a) viajan por motivos de salud y están perdiendo las citas médicas concertadas desde hace meses; b) viajan por razones de trabajo y no podrán cumplir sus obligaciones con respecto a las

cuales no son valederas las excusas.

2) el maltrato, porque en Venezuela todo el que te presta un servicio se siente superior al usuario, por lo cual despliega contra el mismo su soberbia. En el caso de los prestadores de servicios, se tornan irascibles al ser abordados por múltiples pasajeros llenos de indignación, por lo cual les responden en forma que se aleje de las buenas maneras.

3) el irrespeto de los derechos ajenos, porque el prestador del servicio no reconoce que está obligado frente al usuario, sino que estima que lo que le hace es un gran favor. En efecto, desde el cajero del Banco hasta la enfermera, sienten que le están robando su precioso tiempo al atender al cliente o paciente, por lo cual todo lo que hacen es un acto de condescendencia de su parte.

La verdad es que las rutas aéreas están muy mal servidas y todos superan el límite de los retardos, llegando al desparpajo de mantener a los pasajeros de los fines de semana en situación de espera indefinida.

Problema grave es la reservación de cupos que se hace más grave en tiempo de vacaciones, en razón de lo cual las empresas han decidido por su propia cuenta penalizar a quienes piden alguna prórroga, sin que ello implique el respeto del cupo prometido.

A lo anterior, se une la "sobreventa de boletos", sobre todo cuando la demanda se intensifica con motivo de las fiestas patronales y de las vacaciones.

Con todo este panorama interno ¿con qué instrumentos pensamos operar en el ámbito turístico? Estos son indudablemente, muy pobres, pero nos queda el consuelo de que con ello estamos salvaguardando nuestra belleza natural e histórica de las hordas famélicas del turismo convencional, porque no es cierto que tengamos conocimiento y experiencia para atender al "turismo masivo". En efecto, para operar en el mismo necesitamos condiciones de los cuales carecemos, la más importante de las cuales es tener una clara conciencia de la forma, modo y tiempo en que tales bienes puedan ser ofrecidos.



La nuova commissione di collaborazione ha preso forma nel Palazzo legislativo di Caracas. Presidente Amoroso: "Ottime relazioni diplomatiche". Ambasciatore Serpi: "Fratellanza tra i nostri due popoli"

Amicizia Italia - Venezuela, costituito il Gruppo parlamentare

Monica Vistali

CARACAS - Un nuovo traguardo sulla strada dell'intesa tra l'Italia e il Venezuela è stato raggiunto con la costituzione del nuovo "Gruppo di Amicizia parlamentare Italia - Venezuela", una commissione di collaborazione che mira a rafforzare i legami tra le due repubbliche e facilitare il dialogo politico.

Oltre al presidente Elvis Amoroso, che appartiene al partito di governo Psuv e presiede anche la Commissione di Politica interna, il nuovo Gruppo è composto dai parlamentari Enzo Cavallo Russo (stato Portuguesa) e Vivas Velásco Darío (Districto Capital), anche loro del Psuv. Rappresentano invece l'opposizione i deputati Carlos Eduardo Berrizbeitia Giliberti (Proyecto Venezuela - Carabobo) e Marquina Díaz Alfonso José (Un nuevo tiempo - Miranda). Magaly Contreras funge da segretaria del Gruppo.

Alla cerimonia, nel pomeriggio nel Salone 'Los Escudos' del Parlamento venezuelano, erano presenti diverse autorità italiane e venezuelane. Dall'Ambasciata d'Italia sono arrivati l'Ambasciatore Paolo Serpi, il primo Consigliere Paolo Miraglia del Giudice e l'Aggregato militare Rodolfo Passero, che hanno presenziato all'atto accompagnati dal Console generale, Giovanni Davoli; la Console di Caracas, Jessica Cupellini; la Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Luigina Peddi; il Presidente dell'Ice, Alfredo Giorgi; il Segretario generale della Camera di Commercio Venezuelano-italiana, Jean Pietro Cattabriga; il presidente della Federazione delle associazioni italo-venezuelane, Mariano Palazzo; il Presidente del Civ di Caracas, Pietro Caschetta; Presidente dell'a.c. A.Codazzi, Adriano Giovenco; Michele Coletta e Nello Collevocchio del Cgie; Michele Buscemi del Comites.

Tra le autorità venezuelane, spiccavano il Presidente della Commissione permanente di Politica Estera e coordinatore dei Gruppi di Amicizia parlamentare, Jesús Cepeda (PSUV - stato Guárico); la Direttrice di Ricerca e Assistenza in Relazioni internazionali, Ana Karina

Hernández; il Direttore di Ricerca e sviluppo legislativo, Raúl Álvarez Bracamonte; il deputato Irian Gavidia (UNT - stato Aragua); il sindaco di Puerto Cabello ed ex Ambasciatore del Venezuela in Italia, Rafael La Cava; personalità del Ministero degli Affari Esteri tra cui la responsabile per l'Italia, Sara Lambertini; il giornalista ed analista di politica internazionale, Walter Martínez.

Amoroso: "Ottime relazioni diplomatiche"

Nel suo intervento, il deputato Elvis Amoroso ha dichiarato che quelle che legano l'Italia e il Venezuela sono "tra le migliori relazioni diplomatiche esistenti" ed ha citato la visita in Italia di personalità quali il Procuratore generale della Repubblica, Cilia Flores e il ministro degli Esteri, Nicolas Maduro, tra gli altri, così come la visita in Venezuela dell'allora Presidente della Camera, Fausto Bertinotti. Sottolineando la volontà politica del Presidente Hugo Chávez nel mantenere buoni rapporti bilaterali, Amoroso ha ricordato che è stato proprio il Capo di Stato venezuelano a voler istituire la Giornata dell'Amicizia italo-venezuelana, che si festeggia ogni 15 agosto in ricordo del Giuramento di Simón Bolívar avvenuto a Roma nel 1805.

Serpi: "Legame di fratellanza tra i nostri due popoli"

L'Ambasciatore Paolo Serpi, dal canto suo, ha voluto approfondire le parole dedicate poco prima da Amoroso all'influenza dell'immigrazione italiana in Venezuela, ricordando che "ci sono più italiani fuori dai nostri confini che nella stessa Italia" e che tanti di questi connazionali sono stati "sangue, testa e braccia" della storia e dello sviluppo del paese sudamericano. Secondo il diplomatico, "c'è un legame di fratellanza non solo tra i due Paesi, ma anche tra i due popoli". Il compito del Gruppo di Amicizia, quindi, deve essere quello di colmare le mancanze che possono emergere

nelle relazioni politiche, facilitando ed alimentando il dialogo tra i due popoli e tra i due governi.

- Ci sono vincoli di fratellanza. Non si tratta di fare grandi rivoluzioni ma di proseguire un cammino iniziato positivamente sin dai tempi di Amerigo Vespucci - ha dichiarato Serpi.

Cepeda: "Importanza strategica"

Anche il coordinatore dei Gruppi di Amicizia parlamentare, Jesús Cepeda ha rispolverato i legami storici di fratellanza tra il Belpaese e lo stato sudamericano ed a questo proposito ha ricordato la figura del patriota Juan Germán Roscio, figlio di un italiano e di una india venezuelana, pioniere della lotta per i diritti umani in Venezuela. Secondo Cepeda, il Gruppo ricopre una "importanza strategica" per quanto riguarda la preparazione di accordi e progetti bilaterali.

- Al di là dell'impegno formale ci sono legami personali che facilitano il compito - ha dichiarato riferendosi alla consistente presenza di italiani nel territorio venezuelano e all'origine italiana di numerosi deputati, tra cui lo stesso presidente del Gruppo di Amicizia.

Dopo la firma del documento costitutivo del Gruppo da parte di numerose autorità presenti, l'Ambasciatore Serpi ha letto la comunicazione ufficiale dell'on. Riccardo Merlo (Presidente del Gruppo di Amicizia in Italia), diretta al suo pari venezuelano e ai presenti all'evento. Nella missiva, il deputato incita a "stringere ancora di più i legami di fratellanza che da sempre caratterizzano le relazioni tra i nostri due Paesi".

L'istituzione del "Gruppo" è prevista in un Protocollo di collaborazione firmato a Roma il 9 ottobre 2006. Il rinnovo di questa commissione di amicizia alimenta la rete di rapporti diplomatici stretti dal paese sudamericano con numerosi Stati, nell'ambito della costruzione di un mondo multipolare.

L'ANALISTA INTERNAZIONALE W. MARTÍNEZ

"Buoni rapporti tra Italia e Venezuela, ma la realpolitik è tutt'altra cosa"



CARACAS - Una "graditissima sorpresa" l'essere invitato ad un evento che "rende omaggio all'influenza sana e produttiva che ci arriva dalla vecchia Italia". Così Walter Martínez, giornalista e analista di politica internazionale, ha commentato alla 'Voce d'Italia' la sua partecipazione alla cerimonia di costituzione del Gruppo di Amicizia parlamentare Italia-Venezuela, l'altro pomeriggio nel Salos Los Escudos del Palazzo Legislativo. Martínez, uruguayano di nascita ma venezuelano d'adozione, ha firmato l'atto costitutivo del gruppo come testimone d'onore e si è impegnato a trasmettere nel suo programma serale "Dossier" (canali VTV e Telesur) le immagini dell'evento.

- Anche grazie alla base latina comune che ci permette di bypassare il problema della lingua, l'udienza italiana di "Dossier" sta crescendo. Mostrerò all'Italia quello che oggi abbiamo contribuito a formare.

Fedele alla sua promessa, il giornalista ha dedicato alla cerimonia un lungo servizio. Ha dato voce attraverso un'intervista al Presidente del Gruppo per il Venezuela, il deputato Elvis Amoroso, e ha letto la comunicazione ufficiale che l'on. Riccardo Merlo, Presidente del Gruppo per l'Italia, ha indirizzato ai partecipanti all'evento.

Deriva dal dovere professionale l'attenzione riservata dal noto giornalista ad un atto che con-

tribuisce a rafforzare i legami tra l'Italia e il Venezuela, ma non è da dimenticare il sentimento personale che lega Martínez al nostro Paese.

- A scuola i miei grandi maestri sono stati sacerdoti salesiani - spiega alla 'Voce' -. Mi hanno insegnato dall'astronomia ai canti gregoriani e alla polifonia. Al tempo - ricorda - suonava l'organo Padre Caranzano, uomo indimenticabile e di grandissima cultura. Avevamo un piano di studi ampio in stile europeo, con materie umanitarie e scientifiche obbligatorie. Ringrazio la cultura italiana, l'ho metabolizzata e fa parte del mio essere.

L'Italia e il Venezuela secondo Martínez

Fiducioso che l'Italia e il Venezuela possano continuare ad avere buoni rapporti, ma cosciente che il Paese sudamericano rappresenta a livello geopolitico un boccone che fa gola a tanti, anche alla 'vecchia Europa', in veste di esperto in politica internazionale, Walter Martínez ha risposto ad alcune nostre domande.

Quali sono gli interessi geopolitici in gioco nel rapporto tra le nostre due Repubbliche?

- Ci sono scambi di diversa indole, il problema è che l'Italia è un po' ripiegata su se stessa con l'obiettivo di uscire dalla situazione in cui si trova ed i cambi di governo hanno

generato diverse dottrine e diverse forme di approccio. Ma una buona iniziativa tra i nostri due Paesi non si è mai trovata sulla strada una negativa, quindi c'è un ventaglio di possibilità aperto.

La postura dell'attuale governo venezuelano in che modo influenza la relazione tra i nostri due Paesi?

- Questo governo ha scelto di uscire dalla tradizionale influenza del Nord per rivolgersi ad una rete multipolare di relazioni. Siamo molto attenti all'Europa, soprattutto alla zona mediterranea che è parte delle nostre radici culturali. Vedo un ambiente molto positivo.

Parliamo di petrolio. È possibile che il Venezuela diventi una nuova Libia, che sia vittima di una seconda 'Armata Brancaleone' (Martínez, citando l'omonimo capolavoro del regista italiano Mario Monicelli, utilizza questa espressione per riferirsi ai ribelli libici, ndr)?

- Il senatore repubblicano statunitense Paul Coverdell, ora deceduto, si è rivolto al Congresso degli Stati Uniti affinché quest'ultimo si convincesse della necessità di reperire i fondi per il 'Plan Colombia' e di occupare militarmente la Colombia, con l'obiettivo di controllare il Venezuela e con esso le sue enormi riserve petrolifere e gasifere. Non a caso, oggi in Colombia ci sono sette basi militari statunitensi e gli Usa hanno il diritto di usare tutte quelle che hanno sparse per il mondo. Sappiamo che alcuni Paesi fratelli non sono tanto fratelli se messi pressione, soprattutto se hanno scheletri nell'armadio come il signor Uribe (Alvaro Uribe, ex presidente colombiano, ndr) che parla male di noi ma potrebbe essere arrestato per la protezione che ha dato a narcotrafficanti e paramilitari. Quella di Paul Coverdell fa parte di una strategia di fondo che dobbiamo ricordare sempre, perché è vigente.

L'Europa e l'Italia potrebbero avere un ruolo in questo ipotetico scenario?

- Non credo che ci siano governi così poco 'eleganti', per usare un linguaggio moderato. Ma la 'realpolitik' è un'altra cosa... La vecchia Europa ha dimostrato che a volte... Lo ha appena dimostrato in Libia: io sono stato testimone di quando hanno ricevuto Gheddafi con il tappeto rosso e hanno fatto affari con lui, ora hanno rubato perfino i depositi che aveva la sua famiglia e quello che aveva il Paese. All'interno della 'realpolitik' tutto è possibile. Quindi, come diciamo qui in America latina, 'a Dios rogando pero con el maso dando' (pregando Dio ma dando bastonate). Purtroppo dobbiamo stare attenti a tutti gli scenari.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO

Amoroso: "Ottimi rapporti, l'Italia ci ha sempre rispettati"



CARACAS - Elvis Amoroso, deputato dell'Assemblea nazionale eletto per il partito di governo PSUV nello stato Aragua, ha assicurato alla 'Voce d'Italia' che i rapporti tra le due Repubbliche sono buoni e che in campo economico ci sono ottime prospettive di crescita.

Deputato Amoroso, quali sono i maggiori risultati raggiunti dal Gruppo di Amicizia parlamentare Italia-Venezuela?

- Nel tempo ci sono state visite reciproche dei presidenti dei due Parlamenti e un dialogo permanente con autorità quali Giorgio Napolitano, Silvio Berlusconi, Romano Prodi... Il Presidente Hugo Chávez ha sempre mantenuto con tutti una stretta relazione e ha chiesto a noi di fare lo stesso. In campo economico, invece, oltre ai settori commerciale, industriale ed energetico, si è rafforzata l'area delle infrastrutture (un'impresa italiana sta costruendo 12 mila chilometri di ferrovia in Venezuela) e quella tradizionale della costruzione (cospicua la partecipazione italiana nell'ambito della 'Gran Misión Vivienda', il programma governativo che mira ad eliminare il deficit abitazionale nel paese sudamericano, ndr). Inoltre ci sono due Ambasciatori in sintonia con la realtà del mondo e con una realtà rivoluzionaria che cerca il sentimento umano prima di quello commerciale, come invece accadeva in passato.

L'Italia e il Venezuela sono due Paesi notevolmente lontani dal punto di vista politico. Questo crea problemi per quanto riguarda le relazioni parlamentari?

- A noi non interessa se un Paese è di destra o di sinistra. A noi interessa essere rispettati, così come noi siamo rispettosi degli altri governi indipendentemente dal loro orientamento politico. L'Italia ha sempre rispettato il Venezuela quindi non abbiamo mai avuto problemi.

Quali sono i nuovi obiettivi del Gruppo?

- Vogliamo riattivare le visite parlamentari reciproche e riprendere i meeting che ogni due anni riuniscono i diversi attori del settore commerciale, in stand by a causa della crisi economica europea e del momento di campagna elettorale da cui il Venezuela è appena uscito.

QUIRINALE

Monti-Napolitano: Voto Usa in primo piano

ROMA - Giorgio Napolitano e Mario Monti si incontrano nuovamente al Quirinale dopo il viaggio lampo del professore nel sud est asiatico. E colgono l'occasione per fare il punto sui temi economici e parlare delle elezioni Usa e della conferma di Barack Obama alla guida della superpotenza americana. Nessun riferimento a temi di più stringente attualità politica, come la legge elettorale e la spinosa questione dell'incandidabilità.

Absolutamente nessun riferimento, si precisa da entrambe le fonti ma una conversazione rilassata, complice anche la presenza al Quirinale del presidente del Parlamento europeo Martin Schulz al quale il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di cavaliere di gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica. Napolitano ed il Prof, in un successivo colloquio a quattr'occhi, hanno fatto il punto sulle prospettive economiche che si aprono per l'Italia grazie ai contatti sempre più stretti con i paesi del sud est asiatico. Il presidente del Consiglio ha spiegato nel dettaglio gli incontri avuti nella sua visita ufficiale in Laos, da poco terminata. Quindi il ragionamento è scivolato sulle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Ed entrambi hanno concordato come, anche alla luce del risultato di queste elezioni, i rapporti tra Usa ed Europa continuano ad essere ottimi ed anzi abbiano avuto un più ampio slancio.

Il presidente del Consiglio, si spiega in ambienti parlamentari, avrebbe anche illustrato alcune scadenze dell'attività di governo, a partire dall'ordine del giorno del consiglio dei ministri convocato per questa mattina a palazzo Chigi. Non c'è stato spazio per altro, si rileva da entrambi i palazzi. Nessun riferimento, quindi, alla legge elettorale. D'altra parte, si ragiona ancora in ambienti parlamentari, al momento poco avrebbero da aggiungere, al momento, Governo e Quirinale su questo tema, dopo la moral suasion dei giorni scorsi: l'ultima proprio del premier dal Laos quando ha invitato le forze politiche a fare la loro parte per arrivare ad una intesa forte per evitare, così, che altri attori, come l'esecutivo, fossero costretti a prendere in mano il bocchino.

Si attendono dunque le mosse dei partiti che in Parlamento si stanno confrontando, faticosamente, sulla riforma.

Sulla decisione di rimandare a data ancora da determinare il vertice Pd-Pdl hanno pesato le fibrillazioni in casa Pdl e l'innalzamento dei toni tra il Cavaliere ed il suo delfinino, Angelino Alfano

L. Elettorale confronto in stand by salta il vertice Pd-Pdl

ROMA - Lo scontro in atto nel Popolo della libertà pesa sul tavolo della trattativa sulla legge elettorale.

- Col Pdl stiamo discutendo e ci attendiamo che nelle prossime ore si giunga ad un incontro per poter definire i termini dell'accordo - ha riferito ieri la senatrice Anna Finocchiaro. Ma in serata il partito di Berlusconi, impegnato in un lungo e duro ufficio di presidenza sulle regole delle primarie, chiama per dire che è tutto saltato. Provocando sorpresa e irritazione dei Democrats.

E', dunque, rinviato a data da destinarsi il vertice tra Denis Verdini e Maurizio Migliavacca, allargato ai capigruppo, che doveva servire a cercare una sintesi sul nodo del premio di maggioranza. Sintesi, per altro, non esattamente alla portata di mano visto che, se c'è un accordo di massima sull'abbassamento della soglia per il premio di maggioranza dal 42,5% al 40%, lo stesso non si può dire per il 'bonus' che andrebbe al primo partito in caso nessuno superi il 40% dei voti. Il Pd, infatti, al momento è intenzionato a non accettare meno del 10% e dall'altro lato il Pdl non vorrebbe salire oltre il 6%.

- Lo schema - ha detto chiaramente il vice capogruppo del Pdl

Maroni: "Pd non può puntare al 55 per cento con il 30 per cento"



ROMA - Roberto Maroni non condivide Umberto Bossi che si terrebbe il Porcellum. Il segretario della Lega Roberto Maroni, al videoforum di Repubblica.it, conferma di essere favorevole a cambiare la legge elettorale.

- Ci sono spinte forti e convergenze - spiega il segretario della Lega - per una nuova legge elettorale.

- E' troppo alta la soglia di cui si discute ora?

- Penso di sì ma penso anche che sia giusto che per avere il 55 per cento dei seggi sia richiesta una certa soglia. Se il premio di maggioranza andasse a chi prende più voti - spiega - con questa frammentazione, immaginiamo che il Pd prendesse il 30, conquisterebbe quasi il doppio e questo non sarebbe corretto.

al Senato, Gaetano Quagliariello - è quello di un premio che serve per governare e che porta, dunque, oltre il 50%; se non c'è que-

sta condizione c'è un premio di aggregazione. Sulle soglie bisogna ragionare ma nessuno può pretendere di imporre la propria

posizione".

Dall'altra parte il Pd ha ribadito, con Anna Finocchiaro, che il 'bonus' deve essere almeno del 10%. Al di là della trattativa tecnica, comunque, pesano le fibrillazioni interne al Pdl.

- Manca un interlocutore preciso - accusa uno degli 'sherpa' del Pd che si sta occupando della riforma. Messe così le cose la strada per un accordo in extremis sembra in salita. C'è tempo da qui alla riunione della commissione Affari Costituzionali di martedì per provare a trovare una sintesi e, in caso contrario, ognuno, sembra di capire, andrebbe per la propria strada con il Pdl che porterebbe avanti la riforma con i voti leghisti.

L'Udc ribadisce la propria apertura sull'ipotesi D'Alimonte.

- Faremo di tutto per trovare un punto d'intesa sulla legge elettorale - assicura Pier Ferdinando Casini. Ma c'è anche chi, come il senatur Umberto Bossi, dice "torniamo alla legge di prima che era meglio...".

Del resto, sottolinea il sindaco di Firenze Matteo Renzi, "mentre gli Stati Uniti chiudevano le elezioni in poche ore, in quelle stesse ore hanno elaborato un modello elettorale che è riuscito nell'impresa di far sembrare il Porcellum una cosa seria...".

DALLA PRIMA PAGINA

Province in rivolta:...

E a stretto giro dalla sua nomina, Saitta ha annunciato che per mancanza di risorse gli Enti saranno obbligati a spegnere i riscaldamenti nelle scuole e ad aumentare le vacanze per gli studenti. Polemico anche sul rinvio della pronuncia della Consulta sui ricorsi delle Regioni, giudicato "un fatto inaudito", con un governo "che sta facendo il gioco delle tre carte". Pronto il rimbrotto del ministro Patroni Griffi, che lo ha richiamato "ad un comportamento più consona all'Istituzione che rappresenta". Poi, però, si riaprono all'improvviso i giochi e, dopo un incontro con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli (che aveva accettato la richiesta di confronto avanzata dall'Upi due giorni fa) Saitta ha annunciato l'avvio di un tavolo tecnico di confronto, che però potrà ricercare soluzioni soltanto nell'ambito della legge di stabilità, quindi per il 2013.

La cronaca di una mattinata al calor bianco si è aperta con i ringraziamenti di rito di Saitta, già presidente della Provincia di Torino. Ma poi, pressoché all'inizio dei lavori dell'Assemblea dei Presidenti delle Province, ha annunciato che, stante i tagli da 500 milioni imposti con la spending review per

il 2012 e da 1,2 miliardi per il 2013 con il ddl di Stabilità, le Province non potranno più garantire i servizi sui territori, a cominciare dall'accensione dei riscaldamenti alla sicurezza degli edifici scolastici, passando per la manutenzione delle strade, i trasporti pubblici locali e la chiusura dei centri per l'impiego. Tutta colpa dell'antipolitica, attacca, che ha messo nel mirino le Province "e di un governo che si sta mettendo la Costituzione sotto i piedi". Ma contro i tagli, annuncia incassando gli applausi dei presidenti di Provincia, sarà bene promuovere ricorsi al Tar in tutti i territori.

Sulla protesta dei termosifoni nelle scuole, il presidente dell'Upi ha fatto sapere che "informeremo il Csm e al vicepresidente Vietti chiederemo se dobbiamo rispettare i programmi per il controllo nelle scuole o se invece dobbiamo dare retta ai tagli imposti dal Governo". Richiesta analoga alla Corte dei Conti, soprattutto "per i tanti decreti ingiuntivi che stanno arrivando alle Province da parte delle imprese, che ammontano a circa 2,8 miliardi". Poi, dopo aver esortato i presidenti a fare lobby nel Parlamento, il presidente dell'Upi ha acceso i riflettori sul rinvio del giudizio della

Consulta sui ricorsi delle Regioni sui sistemi elettorali e le funzioni delle Province.

- La mancata sentenza della Corte Costituzionale - è sbottato - è un fatto inaudito e il governo sta facendo il gioco delle tre carte; il ministro Patroni Griffi si è offeso ma ciò che è successo è stata una furbizia che ha bloccato la Corte, che nel merito non può che darci ragione.

Caustica la replica del titolare della P.A. "Al neopresidente dell'Upi - ha scritto a stretto giro in una nota - faccio i complimenti per il nuovo incarico e soprattutto gli auguro di avere un comportamento più consona all'Istituzione che rappresenta".

La giornata si chiude poi con l'annuncio, dato da Via XX Settembre dopo un incontro con Grilli e Bondi, dell'avvio imminente di un tavolo tecnico tra il Ministero dell'Economia e l'Upi e l'apertura del ministro su una possibile rimodulazione dei tagli 2013. Ma Saitta non perde tempo e rilancia: - Nulla è cambiato, il taglio annunciato ai servizi rimane e giovedì prossimo studieremo le modalità in un Ufficio Direttivo convocato ad hoc.

E stavolta pare iniziato per davvero l'autunno caldo delle Province

Berlusconi: "Fa male al Paese..."

I toni non cambiano quando l'ex Capo del governo torna a riattaccare i giudici, ed in particolare quelli di Magistratura Democratica che hanno impugnato diverse leggi emanate dal suo governo chiedendo l'intervento della Consulta. Anche per la Corte Costituzionale le parole sono poco lusinghiere perché ancora una volta l'ex premier sottolinea come "la maggioranza dei giudici" che la compone "sia di sinistra".

Il sindaco di Firenze sostiene che “la nuova stagione del Pd non passa dagli accordi di potere” e rimette in discussione lo schema delle alleanze su cui punta Pier Luigi Bersani

Renzi annuncia: “Né con Sel né con Udc” ma dopo le critiche frena



ROMA - Matteo Renzi riscopre la ‘vocazione maggioritaria’ di veltroniana memoria e, in un’intervista all’Avvenire, sostiene che il suo Pd “può vincere da solo senza Vendola ne’ Casini”. Un’uscita che contraddice la Carta d’intenti, il manifesto sottoscritto dai 5 candidati alle primarie, e sulla quale il sindaco, in serata, frena garantendo di “non aver mai messo in discussione” le alleanze del centrosinistra.

A meno di 20 giorni dalla sfida dei gazebo e a pochi giorni dal confronto tv lunedì su Sky, il ‘rottamatore’ prova ad alzare i toni e alimenta, tramite i suoi, una campagna per chiedere ai candidati la trasparenza sulle spese. Con un tempismo record, Renzi adotta lo slogan di Obama “The best is yet to come”, il meglio deve arrivare, come parola chiave della convention del prossimo fine settimana alla Leopolda, sprint finale della sua campagna. E per attirare al voto “almeno tre milioni di partecipanti”, soglia con cui il sindaco di Firenze è sicuro di vincere, mette in discussione lo schema delle alleanze su cui punta Pier Luigi Bersani: un’alleanza tra progressisti (Pd-Sel-Psi) e un “patto di legislatura” con i centristi.

- La nuova stagione - sostiene Renzi - non passa dagli accordi di potere.

D’Alema, quando Renzi diceva che era un punto di riferimento



BOLOGNA - Il sindaco di Firenze Matteo Renzi non è sempre stato un feroce critico di Massimo D’Alema, almeno secondo quanto ha raccontato, durante un’iniziativa a sostegno della candidatura di Bersani a Bologna, lo stesso presidente della Fondazione Italianeuropei. D’Alema ha infatti raccontato un aneddoto relativo alla campagna elettorale di Renzi per le amministrative a Firenze.

- Per spirito di servizio - ha detto D’Alema - andai a Firenze a un’iniziativa in sostegno dell’allora candidato sindaco. Fu una cosa oltremisura: mi disse che era un grande punto di riferimento. C’era bisogno di dare una mano. La carta d’identità sarà fresca - ha aggiunto - ma il modo di fare politica è vecchio e brutto. Con l’annuncio della mancata candidatura mia e di Veltroni, la campagna elettorale è finita: evidentemente i rottamatori e i loro sponsor volevano solo togliere di mezzo le principali personalità della Sinistra

Addio quindi a Sel che ha l’atroce responsabilità storica di aver fatto cadere il primo Prodi, e a Casini che “ha spiegato in tutte le lingue che preferisce Bersani e io lo accontento”. Un annuncio che il leader centrista ignora, Bersani finge di non aver letto mentre Nichi Vendola e Massimo D’Ale-

ma attaccano.

- Se Renzi non vuole allearsi, non vuole il centrosinistra - obietta il leader Sel - perchè si è candidato alle Primarie del centrosinistra?. E per l’ex ministro degli Esteri, che non risparmia affondi al rottamatore, “se si va sulla strada di Renzi si va al disastro politico”. In sera-

ta, in realtà, il sindaco sembra fare marcia indietro:

- Io non ho mai detto che non avrei rispettato le alleanze e certo che rispetto la Carta di intenti.

Al giro di boa della campagna per le primarie, tutti i candidati cercano di mobilitare nuovi elettori e risorse. Questa sera, a Milano, Bersani farà una cena ‘popolare’, al costo di 15 euro, con 1200 persone e Renzi annuncia di aver raggiunto “130 mila euro di contributi”, certificati sul sito Internet.

Ma la polemica sulla trasparenza delle spese rischia di caratterizzare l’ultimo scorcio di campagna perchè sia Renzi sia Bersani sia Vendola pubblicano on line solo i contributi di chi autorizza la pubblicazione del nome. Il segretario Pd rendiconta anche le spese, cosa che anche il sindaco annuncia farà la prossima settimana. Ma la trasparenza sembra non essere sufficiente. Ieri Lino Paganelli, delegato di Matteo Renzi al coordinamento, ha chiesto conto di “chi ha pagato i messaggi inviati agli iscritti del Pd con l’ intestazione ‘Bersani 2013’ e quanto ha speso”. Polemica “inesistente”, ribatte il tesoriere del comitato Bersani Oriano Giovannelli, invitando a controllare sul sito del comitato Bersani dove “è regolarmente rendicontata, la spesa di 300 euro per l’invio di sms”

TERREMERSE

Assolto Errani soddisfazione nel centrosinistra

BOLOGNA - Il sospiro di sollievo l’ha tirato Vasco Errani, per il suo avvocato. Ma metaforicamente deve averlo tirato anche il Pd dell’Emilia-Romagna. E non solo. Perché il timore era che il presidente, se condannato, si sarebbe dimesso. Anche se l’interessato non l’aveva mai esplicitato. Sul fronte dell’opposizione invece, in più dal Pdl hanno ricordato che sulla Regione pendono ancora altre inchieste: una su tutte quella sulla segretaria storica di Pierluigi Bersani. Mentre il Movimento 5 Stelle ha stigmatizzato che solo ora si sia parlato esplicitamente di dimissioni in caso di condanna. Per tutti gli attestati di stima dal Pd valgono le parole di Pierluigi Bersani.

- Sull’onestà, il rigore e la correttezza di Errani non ho mai avuto un dubbio al mondo, anzi ne sono buon testimone - E ha sottolineato “il grande rispetto per l’inchiesta e per il lavoro dei magistrati:

- Quando la gente è tranquilla, non ha paura di nulla. In molti hanno espresso apprezzamento per la scelta di Errani, speculare a quella di Nichi Vendola, di essere giudicato con rito abbreviato. In questo caso per non incappare nel rinvio dell’udienza chiesto dal legale del fratello di Errani. L’Idv, per bocca del segretario regionale Silvana Mura, ha riconosciuto al presidente di aver fatto “di tutto perchè la verità fosse accertata il prima possibile”. Per i consiglieri regionali Sel-Verdi, Meo e Naldi, “un esempio” per altri politici indagati.

Certo, il sospiro l’hanno tirato anche i territori terremotati, visto che Errani è commissario alla ricostruzione.

- Se si fosse dimesso, sarebbe stato un disastro - ha detto Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia. Lapidario Maurizio Marchesini, per la Confindustria regionale: “un incubo dover ricominciare da capo”.

Ma ai commenti positivi hanno fatto da contraltare quelli che adombrano che Errani ora sia tentato da sirene romane in vista delle elezioni.

- E’ bene che questa Regione e il suo presidente continuano tenacemente l’impegno per la ricostruzione - è stato il richiamo di Silvia Noè (Udc). Invito simile dal leghista Manes Bernardini, per cui la sentenza era già scritta.

Giovanni Favia (M5S) a Errani non ha appunto risparmiato una stoccata:

- L’avvocato dice che in caso di condanna si sarebbe dimesso? Strano che non l’abbia detto prima.

Duri i commenti del Pdl. Come dal deputato Fabio Gargnani che ha ricordato come sull’operato della Regione penda l’inchiesta con indagata Zoia Veronesi “che - le parole sono del consigliere Galeazzo Bignami - pare facesse da segretaria di Bersani pagata coi soldi della Regione”. Anche se nel Pdl va registrata la soddisfazione di un altro governatore indagato, Roberto Formigoni, “lieto” dell’assoluzione di Errani: “non avevo dubbi sulla sua correttezza”.




Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y
ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE
MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626**





Sierra de cintaCombinadaAspirador

J-30576047-0

LA GIORNATA POLITICA

Io, Cesare

Pierfrancesco Frerè

MILANO - Con il suo imprevedibile sfogo, Silvio Berlusconi ha riassunto in poche battute tutti i limiti della sua creatura, il Popolo della libertà. Il succo è questo: il Cavaliere non crede alle primarie perché crede solo in se stesso. Quasi si sorprende che il suo elettorato lo abbia abbandonato, pensa che solo una reincarnazione del Berlusconi del 1994 potrebbe salvare il Pdl dall'implosione. Non si poteva esprimere meglio il vero problema del partito: la sua dipendenza da un leader carismatico e da un implicito culto della personalità che si è trasformata in zavorra politica ora che l'ex premier ha perduto smalto ed idee. La conseguenza è l'assenza di una vera classe dirigente capace di esprimere un credibile successore alla leadership; anche perché è stato lo stesso Berlusconi negli anni passati ad ostacolare la nascita di un delfino ed in ultima analisi a favorire l'esodo di personaggi come Casini e Fini dal centrodestra.

Adesso i nodi sono venuti al pettine. Angelino Alfano si è reso conto di essere "candidato al nulla", per usare la sua colorita espressione, e forse per la prima volta non ha risparmiato una feroce stoccata all'uomo che lo ha voluto alla segreteria del Pdl: in quel "basta barzellettieri" c'è tutta la delusione di un vuoto politico che nessuno sa bene come riempire. Alfano non ha torto nel sottolineare come l'indecisione sia il veleno più pericoloso per i berlusconiani: la svogliatezza del leader li lascia allo scoperto, facili bersagli del fuoco amico, di quanti - come Daniela Santanchè - ancora sperano che Berlusconi ritorni sulle sue decisioni e faccia "due passi in avanti". Ma con ogni probabilità anche questa non sarebbe una soluzione.

Gli amati sondaggi volgono tutti al peggio: un ritorno in campo del Cavaliere non rovescerebbe il trend per il buon motivo, come nota argutamente Giampiero Samori, che il campo non c'è. Alfano si rifiuta di inseguire gelatai (Guido Martinetti ideatore della catena di gelaterie Grom) o ex presidenti della Confindustria (Antonio D'Amato) che nei sondaggi vanno peggio della nomenclatura: assumendosi la responsabilità delle primarie, in dissenso con Berlusconi, dimostra un certo coraggio ma del resto non ha molte alternative perché il Berlusconi del '94 non esiste più e si tratta di costruire una nuova classe dirigente dentro le urne. Sempre che i grossi calibri, come Roberto Formigoni, decidano di candidarsi e che si riesca a registrare un buon numero di votanti.

Pierluigi Bersani e Matteo Renzi hanno motivo di essere soddisfatti: il meccanismo delle primarie non solo ha pensionato anticipatamente le vecchie glorie del Pd ma ha anche innescato un'ondata d'urto che si sta allargando alla destra (dove è tramontato Bossi e sta tramontando Berlusconi). L'ondata colpirà anche il centro? L'interrogativo è lecito perché finora il terzo polo è l'unico che non si è posto il problema del rinnovamento, nascondendosi dietro la riproposizione del ruolo di Mario Monti. Ma ora che a sinistra vacilla anche la posizione di Antonio Di Pietro, Pierferdinando Casini e Gianfranco Fini potrebbero incontrare le loro difficoltà. In tal senso la battaglia che infuria attorno alla legge elettorale potrebbe portare qualche novità.

Casini ha accusato implicitamente il Pd di aver pensato di tenersi il Porcellum per governare in autosufficienza e in qualche modo si è attribuito il merito di avergli sbarrato la strada. Ma dal momento che il suo obiettivo è quello di unire i moderati "non contro il campo della sinistra", ha anche offerto a Bersani un accordo sulla proposta D'Alimonte che potrebbe consentire ai democratici di incassare un "premiotto" del 10 per cento se diventeranno il primo partito italiano. Si tratta di vedere se questo compromesso sarà accettato da tutti (compresi i bipolaristi che sono ancora numerosi nei due schieramenti) e soprattutto se avrà i voti a scrutinio segreto. Il Pdl infatti accusa Casini di voler fare del centro minoritario l'arbitro del futuro Parlamento per puro calcolo di parte: potrebbe anche funzionare, è il sottinteso, ma a condizione che ci sia un'apertura alle larghe intese. L'unica strada per salvare insieme al montismo il ruolo del Pdl.

pierfrancesco.frere@ansa.it

*Nonostante la tenace
opposizione
del Carroccio,
'Fratelli d'Italia',
dal suo verso
introduttivo, dovrà
esser studiato e cantato
nelle scuole italiane.
Decretato il 17 maggio
"Giornata dell'Unità"*



Inno di Mameli a scuola: è legge e la Lega insorge

ROMA - D'ora in poi l'Inno di Mameli, conosciuto anche come Fratelli d'Italia dal suo verso introduttivo, dovrà essere studiato e cantato nelle scuole italiane. Il Senato ha, infatti, approvato in via definitiva con la sola opposizione tenace e chiassosa della Lega Nord, il ddl che introduce questo canto risorgimentale, scritto da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro, nei programmi scolastici. Nello stesso tempo, viene istituito il 17 marzo di ogni anno, in continuità con il festeggiamento dei 150 anni, il "Giorno dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera", allo scopo di promuovere i valori di cittadinanza e di consolidare l'identità nazionale.

Questo inno che, in crescendo, incita alla ribellione verso lo straniero e alla libertà con la chiusa "l'Italia chiamò" non sarà più solo motivo di applausi (e fischi) negli Stadi quando gioca la nazionale e dovrebbe avere una diffusione capillare. Ma, si sa, l'inno di Mameli non è mai piaciuto ai leghisti che nell'Aula del Senato hanno dato il meglio di sé nella contestazione di un simbolo della Repubblica e non digeriscono che in terre padane gli scolari siano tenuti a conoscerlo.

Solo il segretario Roberto Maroni ha gettato acqua sul fuoco cavandosela con una battuta:

- Quando si canta, purché non sia stonato, per me va sempre bene.

Il Carroccio è intervenuto, in questi giorni, in massa definendo, via via, l'iniziativa, legata ai festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, "inutile", "retorica", "antistorica", "ideologica", "coercitiva", "illiberale", "totalitaria". - Io sono sempre stato convinto che Metternich avesse ragione - ha detto l'ex Guardasigilli Roberto Castelli precisando di "esser legato più" alla sua terra che alla penisola italiana. Sentimento di "non appartenenza" all'Italia espressa anche da altri esponenti del Carroccio che hanno parlato di "carattere fittizio" di un'unità nazionale non ispirata al federalismo e "svuotata di sovranità" dalle richieste dell'Unione europea.

"Sdegno" per le bordate leghiste è stato espresso dai senatori degli altri gruppi. Il senatore democratico Giovanni Procacci, tra gli applausi, ha chiesto:

- Perché demonizzate la storia e la memoria del Paese? Alberto da Giussano, vostro simbolo, è ricordato nell'inno che disprezzate.

Ma la Lega fino all'ultimo, con il giochetto di interventi in dichiarazione di voto in dissenso dal gruppo, ha continuato a protestare contro quella che ha definito "una imposizione" alle "libere genti della Padania". Alla fine, il capogruppo del Pdl Maurizio Gasparri ha salutato il "voto storico" del Senato che "riafferma i valori dell'identità nazionale".

LOMBARDIA VERSO ELEZIONI

Lombardia verso le elezioni, c'è pure Maroni

MILANO - La battaglia elettorale in Lombardia entra nel vivo: ieri, quasi in contemporanea, Umberto Ambrosoli e Gabriele Albertini hanno rotto gli indugi e - su schieramenti opposti - hanno dato la disponibilità a candidarsi alla presidenza della Regione.

- Accetto la candidatura che mi viene proposta - ha spiegato all'Ansa l'ex sindaco Albertini, che accarezza il progetto di riunire chi al Parlamento europeo fa parte del Partito Popolare, coinvolgendo anche movimenti come "Fermare il declino" di Oscar Giannino e Italia Futura di Luca Cordero di Montezemolo.

"Dichiaro ora la mia disponibilità" ha annunciato in un comunicato Ambrosoli, che solo lo scorso 21 ottobre aveva rinunciato a correre per il Pirellone, spiegando che c'era poco tempo per preparare un progetto. Ma al figlio di Giorgio Ambrosoli, ucciso nel 1979 per il suo lavoro come commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, sono arrivati appelli a non tirarsi indietro da parte di un "ampio e qualificato elenco" di persone, un "arco di posizioni" che va oltre "la connotazione tradizionale - ha spiegato -, cioè dei partiti, di 'centro sinistra'".

Al centro del progetto a cui vuole lavorare Ambrosoli c'è un "nuovo patto civico". Al

centro di quello di Albertini - che verra' ufficializzato il 24 novembre - c'è una lista civica. E in entrambi i loro schieramenti c'è l'ipotesi di primarie (nel centrosinistra già fissate per il 15 dicembre con una serie di candidati ufficiali, fra cui il consigliere Pd Fabio Pizzul e la ginecologa Alessandra Kustermann).

Resta da vedere se a questo punto qualcuno farà un passo indietro. Proprio perché vuole che il suo sia un progetto aggregante l'ex sindaco frena sulle primarie.

- Le primarie non sono nella condizione di farle - ha sottolineato a Tgcom 24 -. Non perché sia contro, ma perché nel caso che ci riguarda la candidatura nasce dal collegamento con movimenti legati al territorio come quello di Giannino e Montezemolo. Se io fossi il candidato del Pdl non potrei tenere insieme le altre componenti ispirate al cosiddetto centro. Le cose stanno insieme se c'è un fulcro di garanzia.

Se nel Pdl ci sono entusiasti della candidatura di Albertini (a partire dal presidente della Regione Roberto Formigoni che dopo l'annuncio ha invitato a "scaldare i cuori" perché "chi ama la Lombardia sa che la campagna è iniziata"), c'è chi è più tiepido e guarda soprattutto all'alleanza con la Lega Nord. Prima

dell'annuncio dell'ex sindaco di Milano, il coordinatore regionale del Popolo della Libertà, Mario Mantovani, ha spiegato che il nome del candidato sarà fatto solo dopo che si conoscerà con più certezza la data del voto. E comunque sarà "indispensabile" un faccia a faccia fra Silvio Berlusconi, Angelino Alfano e il segretario della Lega Nord Roberto Maroni. Insomma - al di là degli insulti continuati anche ieri fra il Carroccio e Roberto Formigoni - il Pdl non chiude la porta all'alleanza.

- Senza la Lega - ha ribadito Mantovani - consegnamo la Lega alla sinistra. In Lombardia non credo al Centro, ci crederò in Sicilia dove l'Udc ha il 10% ma non qui.

Nemmeno Roberto Maroni chiude completamente al Popolo della libertà tanto che definisce delle ipotetiche primarie di coalizione una "soluzione utile ed intelligente" anche se spiega che non c'è nessuna paura ad andare da soli. Sarà il consiglio federale di lunedì a decidere se il Carroccio correrà candidando alla presidenza Roberto Maroni, con delle liste civiche d'appoggio o rinsalderà l'alleanza con il Popolo della libertà. Intanto, un desiderio di Maroni è già stato esaudito: Oggi aveva detto di augurarsi che anche Ambrosoli potesse "partecipare alla corsa per il Pirellone".

I repubblicani aprono alle proposte del presidente: "Pronti ad accettare un codice tributario più semplice, chiaro ed equo". Obama: "No ai soliti giochi politici, sì ad azioni mirate"



Deficit, la prima sfida di Obama

WASHINGTON - La ricetta di Obama per ridurre il deficit in modo equilibrato è quella di tagliare le tasse alle famiglie della classe media e alle piccole imprese e creare posti di lavoro. E questo lo sapevamo. Della rigidità dei repubblicani ad accettare ogni tipo di tassa, specialmente nei confronti dei ceti più agiati, ne eravamo a conoscenza.

Ieri è arrivato da parte del presidente Usa un nuovo e diretto appello ai repubblicani. Obama, appena rientrato a Washington, ha chiamato lo Speaker della Camera, John Boehner, e gli altri leader del Congresso chiedendo loro di mettere da parte ogni interesse di partito in nome di quelli degli americani. Che, come ha detto il presidente neoeletto nel suo discorso della vittoria, "hanno chiesto l'azione, non i soliti giochi politici". Dal Congresso sono arrivate le aperture per un compromesso sulla riduzione del deficit improntato ad evitare il tanto temuto 'fiscal cliff', il baratro fiscale in cui cadrebbero gli Usa a partire

Assad risponde a Cameron: "Siria, non ti lascerò mai"

BEIRUT - Il presidente siriano Bashar Assad ha dichiarato di non avere intenzione di lasciare il Paese. Lo ha detto parlando alla televisione russa. "Sono un siriano, fatto in Siria, e vivrò e morirò in Siria", ha detto il presidente siriano all'emittente Russia Today TV. Parlando in inglese, ha dichiarato di non essere un pupazzo in mano all'occidente. Le sue parole, pubblicate sul sito web della testata, arrivano due giorni dopo che il primo ministro britannico David Cameron ha ipotizzato di permettergli di uscire dal Paese, in cambio della garanzia della fine della guerra.

Almeno 92 uccisi, 26 al confine con la Turchia

Almeno 92 persone sono state uccise ieri in Siria, dopo le 127 di mercoledì, secondo un bilancio provvisorio dell'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani (Ondus). La fonte precisa che il numero più alto di vittime si registra tra i soldati governativi, con 38 morti, mentre sono stati uccisi anche 27 civili e 27 ribelli. L'Ondus riferisce che ad Hasakah, vicino alla frontiera con la Turchia, 16 soldati e 10 ribelli sono morti in scontri per il controllo della città di confine di Ras el Ein.

dal primo gennaio 2013, con riduzioni automatiche della spesa pubblica e aumento delle tasse. Ciò che la destra nordamericana è intenzionata ad evitare. E allora, proprio da John Boehner, è giunta la disponibilità, nell'ambito di un accordo bipartisan orientato a tagli che apportino nuove entrate al Paese, come risultato di una crescita econo-

mica "energizzata da un codice tributario più semplice, chiaro ed equo". Per farla breve i repubblicani hanno offerto il loro benplacito alla riduzione degli sgravi fiscali, ma si sono opposti, ancora una volta, all'idea di una tassazione più sostenuta nei confronti "dei redditi degli americani con aliquote fiscali più alte". Quella di Boehner è una

prima risposta, seppur timida, all'appello di Obama in nome degli interessi del Paese.

Anche dal rappresentante della maggioranza al Senato, Harry Reid, è arrivata la promessa di un impegno al riguardo: "È meglio ballare che litigare, è meglio lavorare insieme".

Il muro che da due anni impedisce ai politici nordamericani di trovare un accordo sul modo in cui arrivare alla riduzione del debito sembra forse ad una svolta. Soprattutto se pensiamo che il 'muro' ha già portato nell'estate del 2011 al downgrade del debito Usa, avvenimento più unico che raro.

Il discorso del presidente sembra aver risvegliato quell'orgoglio statunitense che sembrava ormai sopito, e anche la Casa Bianca ora può, con orgoglio, rivendicare che: "Queste elezioni ci hanno dato un chiaro mandato riguardo al sostegno della gente alla nostra linea sulle tasse", come rimarcato dal vice presidente Joe Biden.

G.D.R.

AMERICA LATINA

Archiviata la "Guerra delle banane" con l'Ue



GINEVRA - L'Unione Europea e 11 paesi dell'America Latina hanno ufficializzato ieri presso l'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) la fine della cosiddetta "guerra delle banane" con la firma di un accordo che mette formalmente termine a una disputa commerciale durata oltre vent'anni.

Alla presenza del direttore generale del Wto, Pascal Lamy, i rappresentanti di Bruxelles e di Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panamá, Perù e Venezuela, hanno sottoscritto un'intesa che ne ratifica una siglata tra le parti già nel 2009.

Con il cosiddetto Accordo di Ginevra sul commercio delle banane (Gatb), l'Ue si è impegnata a ridurre gradualmente i dazi doganali sulle importazioni di banane dagli 11 paesi latinoamericani da 176 euro a 114 euro a tonnellata nell'arco di otto anni. Sebbene la riduzione dei dazi sia cominciata nel giugno 2010, il Gatb è entrato ufficialmente in vigore solo nel maggio scorso; la certificazione dei nuovi dazi è giunta a fine luglio e confermata a fine ottobre.

I paesi latinoamericani, da parte loro, hanno abbandonato ogni azione legale intrapresa presso il Wto a cominciare dal 1991 con la Costa Rica che giudicò "discriminatorio" il regime dei dazi imposti da Bruxelles sulle banane importate dal Centroamerica, rispetto a quelle provenienti dai paesi del gruppo Acp (Africa, Caraibi e Pacifico) sollevando contestualmente la preoccupazione di altre nazioni latinoamericane.

Terremoto in Guatemala: 52 le vittime, 22 i dispersi



CITTA' DEL GUATEMALA - Il nuovo bilancio di vittime del forte terremoto che ha scosso mercoledì il Guatemala, il più grave degli ultimi 35 anni, è di almeno 52 morti e 22 dispersi, concentrati per lo più nel dipartimento di San Marcos, a nord del paese centroamericano, sulla frontiera con il Messico.

La maggior parte delle vittime è morta a causa del crollo di palazzi, e il presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina - che ha visitato San Marcos e altre zone raggiunte dal sisma - ha espresso la sua "tristezza nel vedere qui la gente che aspetta per vedere se riesce a ritrovare i famigliari rimasti sepolti sotto le macerie: questa è una vera tragedia". Nel 'day after' del terremoto - che ha vanto una intensità di 7,2 gradi nella scala Richter e un epicentro situato a circa 200 km della costa Pacifica del Guatemala - decina di migliaia di persone sono ancora senza elettricità: il governo ha inviato circa 2500 militari nelle zone più colpite dal sisma, mentre il direttore dell'ospedale pubblico di San Marcos, Alfredo Longo, ha avvertito che "per noi l'emergenza non è affatto finita". In una conferenza stampa tenuta ieri nella sede del Conred - il Coordinamento nazionale per la riduzione dei disastri - il presidente Otto Pérez ha decretato per 30 giorni lo "stato di calamità" nelle regioni di San Marcos, Quetzaltenango, Quiché e Huehuetenango. "Abbiamo 726 persone ospitate in rifugi ma il dato non è molto significativo perché la gente ha preferito cercare ospitalità da familiari o amici. Purtroppo il numero delle vittime aumenterà" ha detto Pérez, aggiungendo che da oggi si comincerà a quantificare l'entità dei danni.

CONGRESSO DEL PCC

Hu Jintao: "La modernizzazione socialista è la via dello sviluppo"

PECHINO - Il leader comunista e presidente cinese Hu Jintao ha aperto ieri a Pechino il 18esimo Congresso del partito comunista cinese, sottolineando l'esigenza di riequilibrare l'economia verso una "modernizzazione socialista" e l'aumento della domanda interna. Il Congresso, che durerà una settimana, segnerà il passaggio di consegne tra vecchia e nuova leadership con il vice presidente Xi Jinping che prenderà il posto di Hu Jintao.

Intervenuto davanti ai 2.300 delegati al Congresso, nella Grande sala del Popolo, Hu Jintao ha promesso la prosecuzione di graduali riforme economiche. Giunto al termine della sua leadership durata dieci anni, durante i quali la Cina è diventata la seconda economia del mondo, Hu ha parlato dei "nuovi successi storici" raggiunti, ma ha aggiunto che il Paese deve ora affrontare "op-

portunità senza precedenti per lo sviluppo, ma anche rischi e sfide finora sconosciuti".

"Dobbiamo puntare più in alto e lavorare più duramente per continuare a perseguire lo sviluppo in maniera scientifica, promuovendo l'armonia sociale e migliorando la vita della gente", ha proseguito Hu. La Cina "rimane allo stadio primario del socialismo", ha avvertito, e deve puntare ad una "modernizzazione socialista" con l'obiettivo per il 2020 di raddoppiare il reddito pro capite della popolazione urbana e rurale rispetto al 2010. Bisogna puntare ad un aumento della domanda interna, come parte di una strategia per diversificare un'economia finora puntata sull'esportazione, e giungere ad un'economia "moderatamente prospera" per il 2020.

La "prospettiva scientifica per lo sviluppo", in vista di uno sviluppo equo e sostenibile, sarà l'ideolo-



gia guida del partito "per lungo tempo", ha detto ancora Hu, che si è comunque richiamato alle idee dei suoi predecessori Mao Zedong, Deng Xiaoping e Jiang Zemin.

Poi il leader cinese dice chiaramente che la Cina non intende avviare riforme politiche secondo "il modello occidentale". Il Paese,

ha detto Hu, proseguirà con la graduale riforma del suo sistema politico nell'ambito di quella "modernizzazione socialista".

Il partito "darà ampio gioco alla forza del sistema politico socialista" e imparerà dai successi politici e culturali di altre nazioni, ma "non copierà mai il modello dei sistemi politici occidentali".



Con un poker di un immenso Cavani, il Napoli supera il Dnipro 4-2. Successi a suon di gol (3) anche per Inter e Lazio. Cade in casa l'Udinese

4 more goals

NAPOLI - Immenso. Non ci sono altri aggettivi per descrivere Edinson Cavani, che con altri quattro gol, per parafrasare un'espressione tanto cara al presidente Barack Obama, di cui tre nei minuti finali, trascina il Napoli ad una insperata vittoria per 4-2 contro il Dnipro. Un successo che consente agli azzurri di tornare in corsa per la qualificazione alla seconda fase. Ora il Napoli è secondo nel girone con 6 punti alle spalle proprio del Dnipro primo con 9 e davanti a Psv e Aik con 4. Un Cavani che dimostra di essere in serata già al 7', quando sblocca il risultato con un preciso diagonale su assist di Dzemaili. Sembra tutto facile per il Napoli e invece la squadra di Mazzarri subisce il ritorno del Dnipro che al 33' pareggia con un gol in mischia di Fedetskiy e al 52' passa addirittura in vantaggio con Zozulya. Azzurri con le spalle al muro, Mazzarri manda in campo allora Hamsik, Insigne e poi Pandev. Nel finale, però, ci pensa super Cavani. Al 77' il Matador pareggia con una micidiale punizione dal limite

dell'area. Passano dieci minuti e ancora il bomber sudamericano è implacabile a deviare in rete un assist di Hamsik dalla sinistra, su azione avviata da un tacco di Insigne. Cavani completa il poker al 92', quando ancora su assist di Hamsik, batte il portiere avversario con un destro al volo dal limite. Il San Paolo esplose per l'ennesima prodezza del fuoriclasse uruguayano.

Partizan-Inter 1-3

E sono dieci. L'Inter vince anche a Belgrado con un super Palacio, autore di una doppietta al 6' e al 30' della ripresa (l'altra rete e' di Guarin, ispiratore della doppietta dell'argentino), e centra la decima vittoria consecutiva tra coppa e campionato conquistando la qualificazione ai sedicesimi di Europa League con due gare d'anticipo. Nel 3-1 in Serbia (in gol Tomic per i padroni di casa al 90') c'è però anche il marchio di Handanovic, autore di due strepitose parate su Ivanov sullo 0-0.

Udinese-Young Boys 2-3

Lo Young Boys si conferma bestia nera dell'Udinese. I ragazzi di Rueda bissano il successo dell'andata e si rimettono in piena corsa per il passaggio del turno. Discorso opposto per l'Udinese che non riesce a rimediare all'onta della sonora sconfitta subito due settimane fa a Berna e prende altri tre gol da Bobadilla e compagni. Ora la qualificazione sembra quasi una chimera. Di Fabbri e Di Natale, che ha sbagliato anche un rigore, i gol dei friulani.

Lazio-Panathinaikos 3-0

La Lazio batte il Panathinaikos 3-0 e torna a sorridere: decide il match la doppietta di Libor Kozak nel primo tempo e la rete di Floccari ad inizio ripresa. Bellissimo il primo goal dell'attaccante ceco, che infila il portiere greco con un gran tiro a giro di destro nell'angolino alto. Gli uomini di Petkovic dominano la partita per tutti i 90' e non soffrono mai. Biancocelesti che adesso guidano in testa il gruppo J a quota 8 punti e si candidano per il passaggio del turno.

VERSO LAZIO-ROMA

L'ironia di Delio Rossi: "Chi vince ha 6 mesi di bonus"



ROMA - "Impossibile non pensare al derby, non è una partita, e' la partita e se avessero potuto i laziali della gara di oggi (ieri, ndr) ne avrebbero volentieri fatto a meno". Così Delio Rossi parla della stracittadina di domenica, una partita che lui conosce bene per averla giocata tante volte quando guidava i biancocelesti. "Chi vive a Roma - spiega - sa che il derby non dura una settimana come accade altrove, ma un anno, se vinci hai sei mesi di bonus, se perdi puoi anche far bene nelle altre partite ma c'è sempre la macchia della sconfitta nella stracittadina". Difficile fare pronostici, anche perché per Rossi si "sfidano due squadre che si equivalgono, forse ci arriva meglio la Roma, anche perché", a differenza di Petkovic che deve pensare all'impegno europeo, Zeman ha avuto tutta la settimana per preparare la partita, però la Lazio non è inferiore dal punto di vista tecnico". La sfida nella sfida è anche tra Zeman e Petkovic. "Conosco i metodi di allenamento di Zeman ma non quelli di Petkovic, il boemo ha un modo abbastanza estremo di interpretare il calcio, infatti o si ama alla follia o crea qualche problema proprio per il suo modo di lavorare, ma se riesce a fare il suo lavoro, il suo calcio diventa spettacolare. Petkovic è una persona intelligente, non era facile venire a Roma dopo Reja e lavorare con un gruppo già consolidato, e' arrivato in punta di piedi, ci ha messo del suo senza stravolgere nulla. Sono due allenatori diversi, Petkovic va bene per la Lazio, Zeman per la Roma".

TENNIS

Atp Finals: Federer in semifinale Del Potro torna in corsa

LONDRA - Roger Federer si qualifica per le semifinali delle Atp Finals di Londra. Lo svizzero, numero 2 del mondo, ha battuto in due set lo spagnolo David Ferrer con il punteggio di 6-4, 7-6 (5) in un'ora e 50 minuti. Federer si è dimostrato pienamente soddisfatto della sua gara: "E' stato un match di grande intensità. Entrambi siamo partiti in modo un po' incostante. Poteva esserci lui a condurre 3 a 0 nel primo set. Nel secondo parziale abbiamo innalzato il nostro livello di gioco. David è un osso duro, e credo che l'abbia dimostrato anche oggi. Ti fa colpire sempre un punto in più, mette tutto sul "fisico".



Juan Martin Del Potro ha battuto Janko Tipsarevic nel secondo match di giornata. Il tennista argentino si è imposto in due set con il punteggio di 6-0, 6-4 in un'ora e 18 minuti. Con questo successo Del Potro torna in corsa per l'accesso alle semifinali, ma nell'ultima giornata l'argentino dovrà vedersela con Federer. Per Tipsarevic, invece, addio sogni di gloria. Il serbo è ormai eliminato e chiuderà con il match contro Ferrer.

L'ADDIO AMARO DI STONER

"Lascio perché ho perso rispetto per la MotoGP"

ROMA - "Perché ho deciso di lasciare la MotoGP? Un giorno spiegherò nei dettagli: adesso, in poche parole, dico che ho perso il rispetto per questo campionato e non approvo la direzione che ha preso", così Casey Stoner in un'intervista al portale di 'Panorama'. "Che peso hanno sua moglie e sua figlia nella scelta? Nessuno, è una questione soltanto mia - ha aggiunto - con loro accanto, però, scegliere è stato più semplice, perché sono



la mia vita e, dalla settimana prossima, finalmente potrò dedicare alla famiglia tutto il tempo che merita". Infine una battuta su quelli che sono stati i suoi rivali in questi anni: "Se tiferò per qualcuno? Per tutti. In particolare, per chi ha duellato con me lungo tutta la mia carriera: Dani Pedrosa e Jorge Lorenzo - ha concluso - Nei loro confronti, come verso Ben Spies, nutro il massimo rispetto, per questo li seguirò con un occhio di riguardo".

L'agenda sportiva

Venerdì 09

-Baseball, giornata della Lvpb

Sabato 10

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, anticipi Serie A giornata 12ª
-Calcio, Serie B giornata 14ª

Domenica 11

-Baseball, giornata della Lvpb
-Moto, Gp Comunidad Valenciana
-Calcio, Serie A giornata 12ª

Lunedì 12

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Serie B posticipo giornata 14ª

Martedì 13

-Baseball, giornata della Lvpb

Mercoledì 14

-Baseball, giornata della Lvpb



La storia di Sulmona La nascita e l'età romana



Gli antichi scrittori, tra i quali Ovidio e Silio Italico, concordano sulla remota origine di Sulmona, ricollegabile alla distruzione di Troia. Il nome della nostra città, infatti, deriverebbe da Solimo, uno dei compagni di Enea.

Le prime notizie storiche, però, ci giungono da Tito Livio che cita l'oppidum italico e narra come la città, nonostante le battaglie perse del Trasimeno e di Canne, rimase fedele a Roma chiudendo le proprie porte ad Annibale.

Sulle alture del Monte Mitra si hanno testimonianze archeologiche dell'oppidum, uno degli insediamenti fortificati più grandi dell'Italia Centrale. Si tratta di una zona, posta più in alto della sede attuale della città, che assunse la sua posizione tra i due fiumi Gizio e Vella solo nel periodo romano. La valle Peligna, sede della vera e propria urbs deriva il suo nome dal greco "peline" = fangoso, limaccioso. Infatti, in età preistorica, la conca di Sulmona era occupata da un vastissimo lago; in seguito a disastrosi terremoti la barriera di roccia che ostruiva il passaggio verso il mare dell'acqua crollò: in compenso il terreno rimase fangoso e fertile.

Durante l'epoca romana, Sulmona fu la sede di uno dei tre municipi peligni assieme a Corfinium e Superaequum. Nell'81 a.C. si ha il secondo avvenimento narrato dagli

storici, ossia la distruzione della città da parte di Silla, a seguito della ribellione per ottenere l'integrale applicazione della "Lex Cornelia de Suffragiis". Dopo



32 anni, però si ebbe la rinascita, con la costituzione di una guarnigione pompeiana, che dovette arrendersi, per l'ennesima rivolta dei sulmonesi, a Marcantonio, inviato da Cesare.

Ma la data storica per Sulmona è il 43 a.C., anno di nascita dell'illustre poeta latino Publio Ovidio Nasone, il cantore dell'amore e delle Metamorfosi, poi esiliato a Tomi, in Romania dall'imperatore Augusto. Dalle iniziali del celebre emistichio "Sulmo Mihi Patria Est" la città ha preso le iniziali del suo stemma "S.M.P.E."

Le tracce della Sulmona romana sono riemerse dagli scavi nel Tempio di Er-

cole Curino, posto ai piedi del monte Morrone in cui, secondo un'antica leggenda, vi sarebbero i resti della villa di Ovidio. Le ricerche hanno portato alla

I PERSONAGGI STORICI DI SULMONA

Publio Ovidio Nasone

Il poeta latino delle Metamorfosi e dell'Ars Amatoria

La pregiata varietà di aglio coltivata nella Valle Peligna

La leggenda del risotto alla milanese

Il racconto di come il risotto alla navellese divenne risotto alla milanese: la tradizione dello zafferano in Abruzzo

Le ricette illustrate

Ricette tradizionali abruzzesi ed italiane scritte da Claudia

Cucina abruzzese

Una panoramica completa sui prodotti tradizionali della cucina abruzzese che ti consiglio di assaggiare.

Manifestazioni ed eventi a Sulmona

Feste Pasquali

La Processione del Venerdì Santo, la Madonna che scappa in piazza e gli eventi collegati

Giostra Cavalleresca

Il racconto della "singolar tenzone" dei cavalieri di un tempo, i Borghi e Sestrieri che vi partecipano e l'albo d'oro dei vincitori Certamen Ovidianum Sulmonense

Concorso internazionale di latino riservato agli stu-

denti del liceo classico

Musica

Programma dei concerti 2006-2007 della Camerata Musicale Sulmonese.

Teatro

Programma degli spettacoli teatrali 2006-2007 dell'ATAM.

Il sentiero della libertà Marcia internazionale commemorativa.

Eventi in Abruzzo

Feste e manifestazioni di questo fine settimana in Abruzzo, in collaborazione con www.folclore.it

Calendario Annuale

Tutti gli appuntamenti importanti dell'anno a Sulmona

Dialecto e poeti abruzzesi

Introduzione

Caratteristiche del dialetto abruzzese

Poesie dialettali

Poesie in dialetto scritte dall'autore di questo sito

Poesie sulmonesi

Poesie d'autore in italiano di poeti sulmonesi

I mesi dell'anno

Una raccolta di proverbi sui mesi dell'anno, scanditi attraverso le scadenze di semine e raccolti e dal

calendario religioso

luce una copia in bronzo rappresentante l' "Ercole in riposo", oggi custodito nel Museo Archeologico di Chieti. Si tratta di un bronzetto, dono di un mercante, databile intorno al III secolo a.C., rappresentante l'eroe appoggiato col braccio sinistro sulla clava da cui pende una pelle di leone: viene considerato uno dei capolavori della piccola plastica antica. Oltre all'Ercole, sono stati ritrovati materiali architettonici e immagini votive. Infine su una colonna sono stati individuati due eleganti versi firmati "OVIDIUS" che si suppone siano stati vergati sul marmo dal nostro poeta.

Papa Celestino V

Fra' Pietro da Morrone, identificato da molti studiosi come il Papa "del gran rifiuto" dantesco

Giuseppe Capograssi

Professore di Filosofia del Diritto e letterato della prima metà del '900

Papa Innocenzo VII

Cosimo Meliorati che fu Papa col nome di Innocenzo VII dal 1352 al 1362

Altri personaggi

Da Barbato a Carlo Tresca, tutti gli altri sulmonesi illustri

Gastronomia

Confetti

Storia, tradizione e caratteristiche degli inconfondibili confetti di Sulmona Aglio rosso di Sulmona

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra

a 300 Metros de la Basilica de San Pedro

Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it



Spettacolo



14 | venerdì 9 novembre 2012

Desde hoy, los venezolanos podrán realizar un recorrido por los afiches que realizó el maestro Cruz Diez en los años 60, 70, 80 y 90

Obra gráfica de Cruz Diez tendrá espacio permanente



CARACAS- Inmersos en las sensaciones de colores que produce La Cámara de cromosaturación del maestro Carlos Cruz Diez, el público

podrá hacer un recorrido por la obra gráfica de este creador universal en una sala permanente que inaugurará el Museo de la Estampa y el Diseño que lleva el nombre de esta gloria de la plástica. La inauguración será este viernes 9 a las 6 pm.

El recorrido será como una suerte de "túnel del tiempo", "de metamorfosis" ya que el estudio de estas cámaras de cromosaturación de Cruz Diez iniciaron en los 60. Para poder acceder a la sala los visitantes tendrán que entrar primero en esta cámara, luego se encontrarán con la exposición Afiches, una selección de afiches que realizó el maestro Cruz Diez en los años 60, 70, 80 y 90, donde podrán apreciar las distintas técnicas de impresión y su evolución, así como elementos editoria-

les, entre otros, cuando finalicen este paseo por la muestra podrán salir nuevamente por la cámara.

Así lo dio a conocer, Edgar Ernesto González, director del referido ente, quien explicó que en la estructura expositiva del museo, estará la sala permanente Cruz Diez, la cual se vincula con el perfil del museo. Así mismo indicó que en esta sala también se exhibirá la obra gráfica de otros consagrados, entre ellos Jesús Soto, pero "primero vamos a cumplir la fase completa de lo que es el proyecto editorial y de diseño de comunicación visual que realizó el maestro Cruz Diez", para luego en el mes de junio del próximo año comenzar con las comparaciones con otros artistas de la época.

En esta muestra el público po-

drá disfrutar, entre otras cosas de una selección de afiches donde están incluidos los avances que tuvo el maestro con las técnicas de impresiones, de litografía y serigrafía, entre otros, así mismo podrá deleitarse con la música que presentará el Museo de la Estampa y el Diseño y complacer el paladar en el Café Cromogusto, el cual este viernes 9, inaugura una barra para remozar totalmente su imagen. González finalizó diciendo que los próximos proyectos expositivos del museo son la exposición del concurso de afiches Desarmarte; el IV Salón Nacional de Orfebrería y No materia a inaugurarse, a inaugurarse los próximos viernes 16, 23 y 30 de noviembre respectivamente y Gráfica transmedia para el 7 de diciembre.

BREVES

Estrenan especial de Mandrake

HBO Latin America estrenará en la región un especial de la exitosa serie brasileña Mandrake. Basada en una obra de Ruben Fonseca, el estreno será dividido en dos partes de 90 minutos, el primero se estrenará el 10 de noviembre y el segundo el 17 del mismo mes. Regresan a la pantalla los personajes interpretados por Marcos Palmeira, Miéle, Marcelo Serrado y Erika Mader, además de nuevos miembros del elenco interpretados por actores tales como Carlos Alberto Riccelli y Claudia Ohana.

"Mandrake fue una de las primeras producciones de HBO en Latinoamérica. Gracias al éxito de la historia y de sus personajes, decidimos traerla de vuelta a nuestra audiencia en este formato especial," dijo Luis F. Peraza, Vicepresidente Ejecutivo de Producción Original de HBO Latin America.

Boleros en formato de jazz en la Ribas

El swing y la riqueza musical del jazz le darán un toque innovador al bolero, género romántico por excelencia del continente, durante el concierto que ofrecerá la cantante venezolana Elena Gil junto a la Nuevo Mundo Jazz Band, este sábado 10 de noviembre a las 5 pm en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño. La entrada es gratuita.

II Festival internacional de guitarras

La Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) inaugurará el II Festival Internacional de Guitarras GuitCa 2012, que comenzará este domingo 11, a las 11:00 de la mañana, y culminará el 18 de noviembre.

En el concierto gratuito, la OFN compartirá escenario con el maestro Leopoldo Igarza, compositor y formador de grandes exponentes de la guitarra, así como con el trío bautizado en su honor, que integran Daniel Ortega, Rafael Hernández y José Luis Presa.

Bajo la batuta del maestro Yuri Hung, el público se deleitará con temas como Mochima, Concierto andaluz, de Joaquín Rodrigo; Sombrero de tres picos, de Manuel de Falla, y el famoso Bolero de Maurice Ravel.

El festival tendrá lugar en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, en Caracas.

Vicente Freijeiro y sus "Memorias"

La trompeta del valenciano Vicente Freijeiro brillará una vez más como solista en un concierto muy especial junto a la Orquesta Sinfónica de Venezuela -Patrimonio Artístico y Cultural de la Nación- el sábado 10 de noviembre a las 8p.m. en el Teatro de Chacao, ubicado en el Centro Cultural Chacao, Avenida Tamanaco, El Rosal. Las entradas tienen un valor de Bs. 150 y pueden ser adquiridas en la taquilla del teatro de martes a domingo, de 10 a.m. a 7 p.m., o a través de www.ticketmundo.com

"El abrazo" de Richard Ugas en primer lugar

Luego del éxito obtenido con los temas "El Pompo" y "No lloraré", el cantante venezolano Richard Ugas, promociona su sencillo "El Abrazo", un sabroso merengue compuesto y producido por él, y mezclado por Ramses Alegría "Súbele Ram".

Actualmente "El Abrazo" se encuentra en el primer lugar del "Top 100" del Record Report, luego de permanecer durante 23 semanas entre los primeros 30, demostrando que es uno de los más sonados en las emisoras de radio a nivel nacional.

Fashion Police presenta lo más IN y lo más OUT de la moda

Que mejor que comenzar la semana con otra entrega del programa más popular del mundo de la moda, Fashion Police. Acompaña a Joan Rivers y a sus secuaces este 12 de noviembre a las 8:00 p.m por E! Entertainment Television.

PELÍCULA

Lemonade Mouth

CARACAS- Este domingo 11 de noviembre, a las 7:30 de la noche se estrenará la nueva película del canal Disney Channel **Lemonade Mouth**, protagonizada por Bridgit Mendler y Adam Hicks junto a un talentoso elenco, que trata acerca de creer en uno mismo y perseguir los sueños a través de la música.

La historia comienza en el presente, cuando la banda Lemonade Mouth (compuesta por Olivia White, Wen Gifford, Stella Yamada, Mohini (Mo) Banjaree y Charlie Delgado) sube al escenario del Madison Square Garden frente a miles de exaltados fans. Olivia, la introspectiva cantante y líder, narra la épica historia de cómo la banda llegó hasta allí.

Lemonade Mouth cuenta la historia de cómo una banda alcanza el éxito luego de que cinco estudiantes, poco populares pero con una gran pasión por la música, se encuentran entre sí y, finalmente, se convierten en la voz de su generación. Diez canciones originales y un gran elenco, liderado por Bridgit Mendler (¡Buena suerte, Charlie!, de Disney Channel), Adam Hicks (Par de reyes, de Disney XD), Hayley Kiyoko (Los hechiceros de Waverly Place, de Disney Channel), Naomi Scott (de Life Bites, Disney Channel Reino Unido) y Blake Michael integran el reparto de esta enérgica película. Para acompañar el estreno de Lemonade Mouth, Disney Channel tiene preparado un maratón de ¡Buena suerte, Charlie!, que incluye un capítulo inédito de la tercera temporada de la serie.



CINES UNIDOS

Preventa Dinámica 2013

CARACAS- La empresa Cines Unido, inició desde este jueves 8 de noviembre la presentación de su Preventa Dinámica 2013, por medio de una serie de ruedas de negocio, para ofrecerles a anunciantes y agencias de publicidad las mejores innovaciones y ofertas, que incluyen la posibilidad de pre-compra de sus espacios, a los precios más atractivos del mercado y con grandes descuentos y bonificaciones.

El circuito continuará ofreciendo la posibilidad de realizar comerciales en Spot Digital, una plataforma caracterizada por su innovación, alcance, efectividad, flexibilidad y alto impacto para la transmisión de campañas publicitarias.

Adicionalmente, Cines Unidos presenta una atractiva innovación en su plataforma publicitaria digital para 2013. "El objetivo es lograr una mayor interactividad con el público, por lo que la nueva actualización del sistema permite crear versiones ilimitadas de comerciales a bajos costos, ofreciéndoles a los anunciantes la posibilidad auto-administrar el contenido, prácticamente en tiempo real, generando una efectiva recordación comparada con otros medios", señaló Samir Al Attrach, vicepresidente de Comercialización de Cines Unidos.

Otra de las opciones que ofrece Cines Unidos en su Preventa Dinámica es la posibilidad de pautar comerciales en formato 3D, los cuales podrán ser transmitidos en todo el país, gracias a las salas de alta tecnología con las que cuenta el circuito actualmente.

En este sentido, Al Attrach indicó que del 8 al 28 de noviembre, el circuito organizará ruedas de negocios en las principales ciudades del país: San Cristóbal (8 de noviembre), Valencia (15 de noviembre), Caracas (20 de noviembre), Maracaibo (22 de noviembre) y Margarita (28 de noviembre), con la finalidad de compartir con sus clientes las ofertas para el próximo año.

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
Fax 0212-978.09.22
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
TODO@TODOEQUIPO.COM
rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
Móvil: 0414 2552550

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO
BREMA Ice Makers
Five-O-Matic
Scotsman
Cantowoc
Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.
Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
Cel.: 0424-173.1160

- * Neuro - Oftalmólogo
- * Oftalmología General
- * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
ADMIN@RENTESELL.COM
MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?
HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
Celular (+39)347.63.45.061
e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
web:www.avvocatosicchitano.it